COMUNE DI CASTEL DEL GIUDICE

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2018 - 2020

Indice

Premessa
1.0 SeS - Sezione strategica
1.1 Indirizzi strategici
1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne
1.3 Analisi strategica delle condizioni interne
1.3.1 Pareggio di bilancio 2018
1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE
2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima
2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari
2.2 Fonti di finanziamento
2.3 Analisi delle risorse
2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe
2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti
2.6 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti
2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni
2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato
2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI
3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda
3.1 Piano triennale delle opere pubbliche
3.2 Programmazione biennale acquisti e forniture 2018-2020
3.3 Programmazione degli incarichi
3.4 Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa
3.5 Programmazione del fabbisogno di personale
3.6 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare
4.0 Considerazioni finali

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.
Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.
All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "*sessione di bilancio*" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere

proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.
In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.
Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:
• le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
• le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
• gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:
1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
    a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
    b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
    c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
f. la gestione del patrimonio;
g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.
Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.
Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce giuda e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.
La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.
Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.
La SeO ha i seguenti scopi:

a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.
La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.
Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.
Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.
Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.
L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.
In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.
Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.
Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.
I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.
La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.
Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.
I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

a) individuati quanto a tipologia;
b) quantificati in relazione al singolo cespite;
c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.
Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.
Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.
L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.
La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.
Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.
Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.
Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.
La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.
I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.
Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.
Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.
Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.
La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.
L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.
Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

1.0 SeS - Sezione strategica

1.1 Indirizzi strategici

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

Si rimanda a quanto specificato dettagliatamente nella sezione programma di mandato

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

d) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2017 (Documento di economia e Finanza) e dalla legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
e) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
f) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Legislazione nazionale e comunitaria

Lo scenario internazionale e nazionale

Scenario internazionale (DEF 2017)

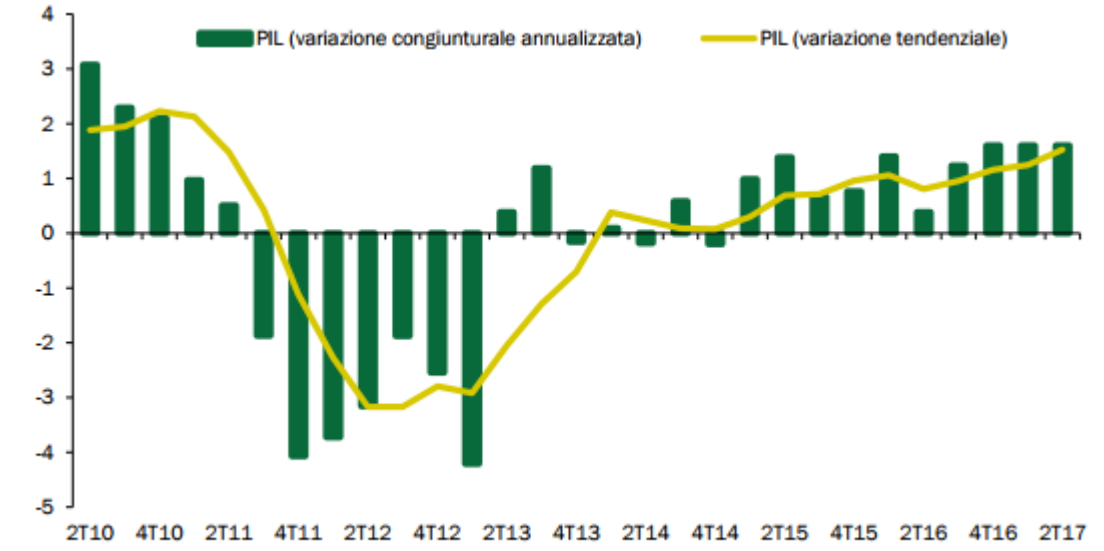
I principali istituti di ricerca, gli analisti di mercato e le organizzazioni internazionali prevedono un rallentamento della crescita europea nel 2018.
La previsione di consenso riflette anni di bassa crescita e l'opinione prevalente che i paesi avanzati siano condannati ad un'andatura assai più lenta rispetto al periodo pre-crisi. Inoltre, la 'Brexit', i fattori geopolitici, il terrorismo e le tendenze protezionistiche di paesi tradizionalmente alfieri del libero scambio costituiscono indubbiamente una minaccia non trascurabile per il buon andamento dell'economia globale.
Viene anche sovente citato il fatto che la fase di ripresa ed espansione dell'economia americana duri ormai da otto anni.
Simili considerazioni valgono per la Germania, nostro maggiore partner commerciale, dove la ripresa è stata più lenta che negli USA ma dal secondo trimestre del 2009 ha conosciuto solo tre battute d'arresto in termini di crescita trimestrale. È tuttavia già successo in passato che una grave recessione sia seguita da una lunga fase di ripresa ed espansione. Ciò avvenne ad esempio negli USA negli anni ottanta e novanta, dopo che l'economia uscì da una doppia recessione nel periodo 1980-82. La stessa recessione del 2001 fu piuttosto blanda in confronto a quella del 2008-2009, ed infatti la crescita annuale rimase positiva anche in quell'anno.
Ad ogni buon conto, la maggior parte dei previsori opta per la cautela sugli anni a venire, pur nell'ambito di una valutazione nel complesso positiva circa le prospettive di crescita mondiale.
Nell'aggiornamento di luglio, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede che il PIL mondiale crescerà del 3,5 per cento quest'anno e del 3,6 per cento nel 2018, dopo un incremento del 3,2 per cento nel 2016.
Per l'Area euro, l'FMI proietta una lieve accelerazione della crescita dall'1,8 per cento del 2016 all'1,9 quest'anno e quindi un moderato rallentamento a 1,7 per cento nel 2018. Dal suo canto, la Banca Centrale Europea (BCE) nella previsione di settembre pone la crescita dell'Area euro al 2,2 per cento quest'anno, 1,8 per cento nel 2018 e 1,7 per cento nel 2019.
Nell'aggiornamento della previsione macroeconomica riportato nel presente documento, la crescita dei mercati di esportazione rilevanti per l'Italia risulta più elevata di quanto proiettato nel DEF di aprile, soprattutto nel 2017 e 2018.
Essa segue tuttavia un profilo decrescente nei prossimi tre anni, in coerenza con la valutazione di

consenso testé discussa. L'euro si è invece apprezzato in confronto all'epoca del DEF, cosicché si è ipotizzato un tasso di cambio verso il dollaro di 1,19 circa per i prossimi tre anni contro l'1,06 utilizzato in aprile.
Il prezzo del petrolio è lievemente più basso rispetto a inizio aprile, ma il suo profilo atteso nei prossimi tre anni è molto simile. Infine, il livello dei tassi di interesse di mercato è sceso rispetto all'epoca del DEF, e sono quindi diminuiti anche i tassi e i rendimenti a termine per il periodo 2018-2020 che si utilizzano per la previsione.
Nel complesso, sulla base di simulazioni econometriche, l'effetto netto della revisione delle variabili esogene internazionali sulla crescita dell'economia italiana è di segno moderatamente positivo in confronto alle previsioni di aprile, ma ciò si riferisce soprattutto al 2017, poiché gli effetti dell'apprezzamento dell'euro diventeranno più significativi nel 2018.
L'economia internazionale sospinge il PIL italiano, ma l'impulso è atteso ridursi durante i tre prossimi anni.

L'Economia Italiana (DEF 2017)

La ripresa dell'economia italiana si è rafforzata a partire dall'ultimo trimestre del 2016 in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale.
Ciò emerge sia dai dati di prodotto interno lordo, sia da quelli di occupazione e ore lavorate.
Nei tre trimestri più recenti il PIL reale è aumentato a un ritmo congiunturale di circa lo 0,4 per cento; il tasso di crescita tendenziale nel secondo trimestre **ha raggiunto l'1,5** per cento.
Sul fronte del lavoro, nella prima metà dell'anno gli occupati sono cresciuti dell'1,1 per cento su base annua, mentre le ore lavorate sono aumentate del 2,8 per cento.
Questo quadro promettente consente di innalzare la previsione di crescita del PIL reale per il 2017 dall'1,1 per cento del Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile all'1,5 per cento.
Si ricorda che già nel DEF il Governo aveva espresso fiducia in un risultato più positivo e aveva sottolineato che le previsioni adottate nei documenti di programmazione e bilancio erano prudenziali. La nuova valutazione è in linea o al più lievemente superiore al consenso dei previsori indipendenti.

FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO (tasso di crescita percentuale)

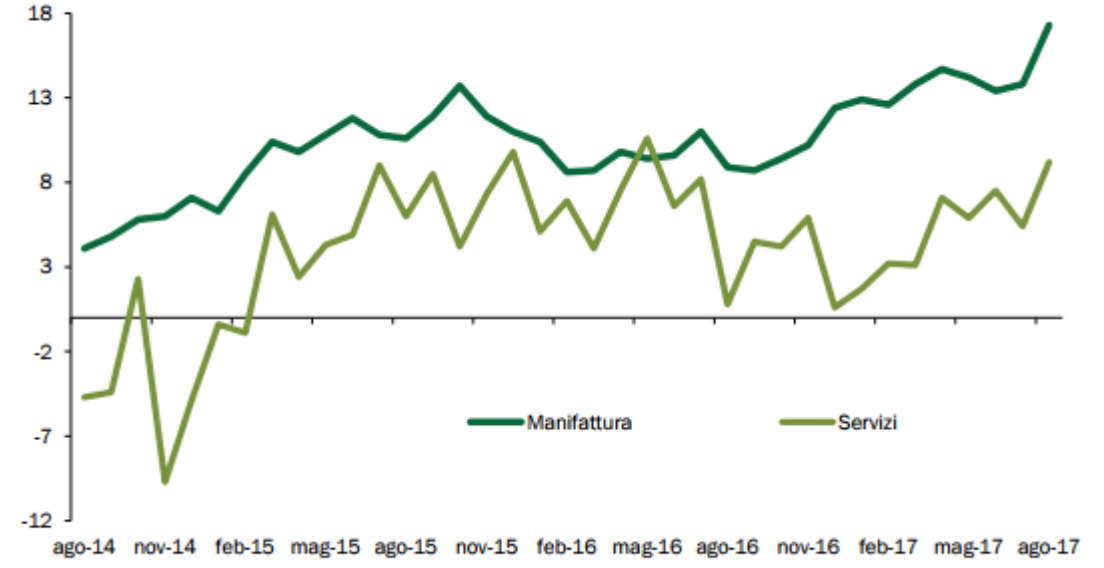


Fonte: ISTAT.

L'economia sta dunque andando meglio. Imprese, famiglie e mercati finanziari sembrano averne preso atto, sia pure con una residua cautela. Vi sono le condizioni per un ulteriore rafforzamento della crescita.
L'andamento di svariati indicatori suggerisce infatti che il terzo trimestre potrebbe registrare una crescita più elevata rispetto ai precedenti, grazie al dinamismo dell'industria e di alcuni comparti dei servizi, quali i trasporti e il turismo.

Le valutazioni delle imprese manifatturiere circa ordinativi e produzione sono ai livelli più elevati dall'inizio della ripresa; il fatturato è già cresciuto fortemente nei primi cinque mesi dell'anno, mentre la produzione di beni strumentali è decollata in giugno e luglio. Anche spingendo lo sguardo oltre l'attuale trimestre, la congiuntura può evolvere ulteriormente in chiave positiva. La ripresa si sta infatti diffondendo a tutti i settori dell'economia, con l'unica eccezione di comparti ancora soggetti a processi di ristrutturazione, quali i servizi di informazione e quelli bancari.
Diverse evidenze suggeriscono anche che a dispetto dell'apparente lentezza della ripresa degli investimenti in macchinari e attrezzature nella prima metà dell'anno, sia invece in atto un rafforzamento che è stato inizialmente colto dai dati di fatturato delle imprese produttrici di beni strumentali e solo in seguito dall'andamento della produzione.
Dal lato della domanda, la tendenza dei settori sensibili al livello dei tassi di interesse è già stata molto positiva nel 2016, quando si è registrato un incremento del 15,9 per cento delle immatricolazioni di nuove autovetture e del 17,3 per cento delle compravendite immobiliari. Questo trend è proseguito nel corso di quest'anno, sia pure a ritmi meno elevati data la più alta base di partenza.
Come è avvenuto in anni recenti negli USA e in Gran Bretagna, e successivamente nell'Area euro, la ripresa si sta diffondendo dai settori che anticipano la ripresa a quelli che la seguono.

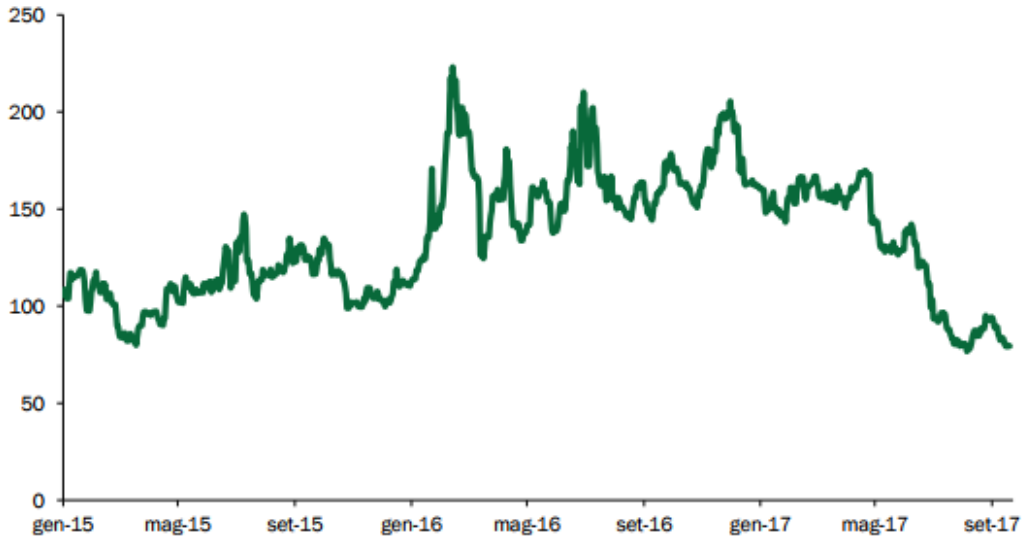
FIGURA I.2: ASPETTATIVE DI PRODUZIONE E GIRO D'AFFARI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI (saldi destagionalizzati)



Fonte: ISTAT.

In chiave prospettica, va anche considerato che è di solo tre mesi fa il varo da parte del Governo di importanti interventi per risolvere la crisi di due banche venete e del Monte dei Paschi. Tali interventi hanno non solo consentito al sistema bancario di mantenere in essere quasi 120 miliardi di credito all'economia e di risolvere una crisi che interessava regioni che pesano per il 15 per cento del PIL.
Essi hanno anche favorito il miglioramento del clima di fiducia, che si è riflesso anche in una discesa dei rendimenti sui titoli di stato e sulle obbligazioni emesse da tutte le banche italiane, riducendone il costo della provvista. Grazie anche alle riforme intraprese nel 2015-2016, il sistema bancario guadagnerà solidità ed efficienza. L'incidenza dei crediti deteriorati è ancora elevata nel confronto con la media europea, ma si sta riducendo grazie a un minor tasso di deterioramento del credito e alle dismissioni di sofferenze recentemente annunciate.
Al netto delle svalutazioni, tale incidenza è oggi a livelli ampiamente gestibili. Con gli interventi effettuati e le riforme introdotte negli ultimi due anni, il Governo è intervenuto sul sistema bancario in modo mirato, efficace e trasparente, rispettando i complessi vincoli europei e proteggendo gli interessi dei piccoli risparmiatori e del contribuente.

FIGURA I.3: CDS SULLE BANCHE ITALIANE, SCADENZA A CINQUE ANNI (indice ponderato)



Fonte: Bloomberg.

Un sistema bancario liberato dalla cappa di incertezza degli anni più recenti significa un minor costo e un più agevole accesso al credito, che a loro volta daranno ulteriore impulso alla ripresa dell'economia. Gli ultimi dati sul settore bancario evidenziano un ritorno alla crescita dei prestiti alle famiglie e, in minor misura, alle imprese. Le indagini presso queste ultime suggeriscono che la disponibilità di credito è già gradualmente migliorata negli ultimi trimestri. Simulazioni effettuate con il modello econometrico del Tesoro indicano che il solo fattore costo del credito possa incrementare il tasso di crescita del PIL in misura pari a 0,1 punti nel 2018 e a 0,2 punti nei due anni seguenti.
Un altro fattore che induce all'ottimismo circa le prospettive future è l'effetto cumulato delle riforme strutturali intraprese negli ultimi anni, dalla Pubblica Amministrazione, al mercato del lavoro, alla finanza per la crescita, all'efficienza del fisco e della giustizia.
Stime quantitative degli effetti delle riforme già legiferate suggeriscono che, se pienamente attuate, esse potrebbero elevare il livello del PIL fino a tre punti percentuali su un orizzonte quinquennale.

TAVOLA I.1 EFFETTI MACROECONOMICI DELLE RIFORME STRUTTURALI PER AREA DI INTERVENTO (scostamenti percentuali del PIL rispetto allo scenario base)

	T+5	T+10	Lungo periodo
Pubblica Amministrazione	0,5	0,8	1,2
Concorrenza	0,2	0,5	1,0
Mercato del lavoro	0,6	0,9	1,3
Giustizia	0,1	0,2	0,9
Istruzione	0,2	0,3	1,3
Crediti deteriorati e procedure fallimentari	0,1	0,1	0,1
Piano Nazionale Impresa 4.0	1,2	1,9	4,1
di cui: - Investimenti innovativi	*0,6*	*0,7*	*1,1*
- Competenze	*0,1*	*0,3*	*1,1*
- Finanza per la crescita	*0,5*	*0,9*	*1,9*
di cui: - PIR e Fondi Investimento	*0,3*	*0,5*	*0,9*
- Altri interventi	*0,2*	*0,4*	*1,0*
TOTALE	**2,9**	**4,7**	**9,9**

Fonte: Elaborazioni MEF, Dipartimento del Tesoro. La lettera T indica l'anno di completa attuazione delle relative misure.

Un'ulteriore spinta all'economia potrà derivare dagli investimenti pubblici. I dati più recenti mostrano che nel primo trimestre di quest'anno gli investimenti fissi lordi delle Amministrazioni Pubbliche sono scesi del 3,8 per cento in termini nominali rispetto allo stesso periodo del 2016.
Sebbene ciò sia stato parzialmente compensato da un aumento del 3,2 per cento dei trasferimenti in conto capitale, il Governo è da tempo all'opera per promuovere un'inversione di tendenza degli investimenti pubblici. Ciò affinché venga non solo stimolata la domanda aggregata, ma migliori anche il potenziale di crescita dell'economia attraverso infrastrutture più moderne, efficienti e sostenibili, nonché attività di ricerca e sviluppo.
La manovra introdotta in primavera con il decreto-legge n.50 del 2017 ha aumentato le risorse a disposizione della Pubblica Amministrazione per ricostruzione, riqualificazione urbana, trasporti, opere pubbliche, difesa del suolo, ambiente e edilizia pubblica (compresa quella scolastica).
La proiezione di finanza pubblica presentata nel Capitolo III della presente Nota di Aggiornamento pone la crescita nominale degli investimenti pubblici nel 2018 al 5,1 per cento, dopo un lieve incremento quest'anno (0,4 per cento). Se questa proiezione si realizzerà, gli investimenti e i contributi in conto capitale nel 2018 aumenteranno complessivamente di 2,1 miliardi di euro, pari allo 0,12 per cento del PIL.
Lo scenario programmatico di finanza pubblica descritto più oltre punta a incrementare ulteriormente le risorse per gli investimenti pubblici, non solo nel 2018, ma anche e soprattutto nel 2019-2020.

PREVISIONI MACROECONOMICHE E DI FINANZA PUBBLICA

Lo scenario programmatico presenta cambiamenti più significativi rispetto al DEF di aprile. Coerentemente con quanto comunicato alla Commissione Europea in maggio, il Governo ha infatti deciso di ridurre l'aggiustamento strutturale di bilancio nel 2018 da 0,8 punti percentuali, che eccedevano comunque quanto richiesto dal braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita, a 0,3 punti.
L'obiettivo di indebitamento in termini nominali passa all'1,6 per cento del PIL, che segnerebbe comunque un'accelerazione del processo di riduzione del deficit. Per il biennio successivo, si continua a puntare al sostanziale conseguimento del pareggio di bilancio nel 2020, sia in termini nominali, sia strutturali.
Infatti, poiché secondo l'attuale stima della crescita potenziale l'output gap si chiuderebbe nel 2020, al netto di eventuali misure temporanee, i due saldi coinciderebbero. L'approccio di politica economica che il Governo reputa più appropriato è incentrato su un miglioramento graduale ma strutturale della finanza pubblica, fondato sulla revisione della spesa, su una maggiore efficienza operativa nelle Amministrazioni Pubbliche e sul contrasto all'evasione e all'elusione fiscale.
Nelle sue considerazioni sottostanti le raccomandazioni di politica di bilancio ai paesi membri, la Commissione Europea a fine maggio sottolineava l'importanza di valutare gli obiettivi quantitativi di finanza pubblica con un margine di discrezionalità. Tale margine è legato da un lato al lascito della crisi, alle pressioni deflazionistiche ancora in atto e alla plausibilità delle stime di output gap; dall'altro al tema della sostenibilità del debito pubblico.
Il Governo, condividendo questa impostazione generale, ha per il tramite del Ministro dell'Economia e Finanze indirizzato una lettera alla Commissione in cui sottolinea l'importanza di bilanciare adeguatamente gli obiettivi della sostenibilità fiscale e del sostegno alla ripresa economica. La lettera sostiene quindi che un'eccessiva restrizione fiscale metterebbe a rischio la ripresa economica e la coesione sociale. Annuncia pertanto che l'intenzione del Governo è, come sopra menzionato, di aggiustare il saldo strutturale in misura pari a 0,3 punti di PIL nel 2018. La Commissione ha preso atto di questo orientamento, sottolineando l'importanza di attuare ampie riforme strutturali e di ridurre il deficit di bilancio e il rapporto debito/PIL. Nei prossimi anni, la politica economica dell'Italia dovrà infatti vincere la sfida della crescita e della riduzione del debito pubblico in rapporto al PIL.
Questa sfida è anche collegata alla questione demografica: la popolazione italiana è invecchiata, le nascite e il tasso di fecondità sono in calo. Nuove proiezioni delle tendenze del sistema pensionistico, basate su un imminente aggiornamento degli scenari demografici ed economici a livello europeo, evidenziano rischi di salita della spesa pensionistica nei prossimi due decenni. Il Governo ritiene che tali proiezioni rappresentino uno scenario avverso a fronte di quello sinora adottato, da tenere in considerazione nel formulare gli obiettivi di bilancio per i prossimi anni e nel valutare le diverse opzioni di politica economica e sociale.
Esse sottolineano infatti l'importanza di conseguire tassi di crescita del PIL più elevati rispetto a quelli registrati negli ultimi anni e di promuovere un aumento dei tassi di attività e una risalita del tasso di fecondità.

L'Italia ha bisogno di un'economia più dinamica, di una finanza pubblica che possa assorbire il futuro impatto del pensionamento dei baby boomers e di politiche di sostegno all'occupazione giovanile e alla famiglia. Date le conseguenze sociali della crisi degli ultimi anni, è inoltre opportuno insistere sulle politiche di contrasto alla povertà. Le recenti iniziative del Governo, prima fra tutte l'introduzione del Reddito di Inclusione, a valere sugli stanziamenti allo scopo previsti già nella legge di bilancio 2017-2019, le diverse misure adottate per la tutela della maternità e la promozione della natalità, nonché per la conciliazione vita-lavoro, riflettono questa impostazione.
La Legge di Bilancio 2017 includeva già varie misure di sostegno alle fasce più deboli della popolazione e ai pensionati con redditi bassi. La legge di Bilancio 2018 destinerà le limitate risorse a disposizione a pochi mirati obiettivi: investimenti pubblici e privati, occupazione giovanile e lotta alla povertà. Il Governo prevede altresì di disattivare interamente le clausole di salvaguardia per il 2018.
Ne derivano minori entrate per 15,7 miliardi nel 2018 rispetto allo scenario tendenziale. Le nuove politiche per lo sviluppo e la disattivazione delle clausole 2018 saranno coperte con una manovra prossima allo 0,5 per cento del PIL, che riguarderà la spesa pubblica per 0,15 punti di PIL e le entrate per la restante parte. Ciò al fine di conseguire un indebitamento netto dell'1,6 per cento del PIL comprendendo i costi delle nuove politiche e delle c.d. spese indifferibili. A questo livello di deficit corrisponderebbe un miglioramento del saldo strutturale pari a 0,3 punti di PIL. Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista pari all'1,5 per cento sia nel 2018, sia nel 2019.
Nell'anno finale della previsione si prevede una decelerazione all'1,3 per cento. Il diverso profilo della crescita dello scenario tendenziale rispetto al programmatico è dovuto alla rimodulazione della tempistica del consolidamento fiscale, che impatterebbe diversamente sul biennio sia a livello di crescita reale, sia in termini di andamento del deflatore e della crescita nominale del PIL.

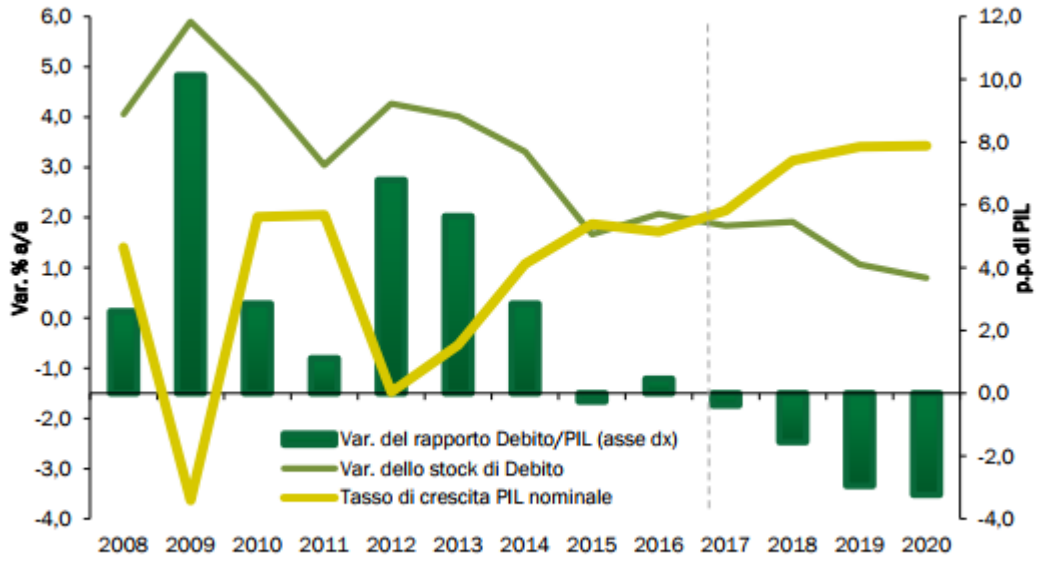
TAVOLA I.3: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0,9	1,5	1,5	1,5	1,3
Deflatore PIL	0,8	0,6	1,6	1,9	2,1
Deflatore consumi	*0,0*	*1,5*	*1,4*	*2,1*	*2,5*
PIL nominale	*1,7*	*2,1*	*3,1*	*3,4*	*3,4*
Occupazione (ULA)	1,4	1,0	0,9	1,1	0,9
Occupazione (FL)	1,3	1,1	0,9	1,1	0,9
Tasso di disoccupazione	11,7	11,2	10,7	10,0	9,5
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,5	2,4	2,2	2,2	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

La discesa del rapporto debito/PIL sarebbe lievemente minore in confronto al tendenziale nel 2018 ma più accentuata nella parte finale dell'orizzonte di programmazione, terminando al 123,9 per cento nel 2020.

FIGURA I. 4: DINAMICA DEL RAPPORTO DEBITO PUBBLICO/PIL NELLO SCENARIO PROGRAMMATICO (tassi di crescita percentuali e punti percentuali di PIL)



Fonte: Dal 2017 previsioni programmatiche del MEF.

TAVOLA I.4: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,6	-2,5	-2,1	-1,6	-0,9	-0,2
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,0	2,6	3,3
Interessi	4,1	4,0	3,8	3,6	3,5	3,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,1	-0,9	-1,3	-1,0	-0,6	-0,2
Variazione strutturale	0,3	-0,8	-0,4	0,3	0,4	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,5	132,0	131,6	130,0	127,1	123,9
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,0	128,5	128,2	126,7	123,9	120,8
Obiettivo per la regola del debito (4)						122,8
Proventi da privatizzazioni	0,4	0,1	0,2	0,3	0,3	0,3
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,6	-2,5	-2,1	-1,0	-0,3	-0,1
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,6	3,3	3,5
Interessi	4,1	4,0	3,8	3,6	3,5	3,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,2	-1,0	-1,4	-0,3	0,2	0,0
Variazione strutturale	0,2	-0,8	-0,4	1,1	0,5	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,5	132,0	131,6	129,9	127,1	124,3
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,0	128,5	128,2	126,6	123,9	121,2
MEMO: DEF (aprile 2017), quadro programmatico						
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,5	3,5	3,8
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,5	-1,2	-1,5	-0,7	0,1	0,0
Variazione strutturale	0,3	-0,7	-0,3	0,8	0,8	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (5)	132,1	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7
Debito pubblico (netto sostegni) (5)	128,5	129,1	129,1	127,7	125,0	122,6
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)	*1652,2*	*1680,5*	*1716,5*	*1768,7*	*1821,7*	*1876,6*
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)	*1652,2*	*1680,5*	*1716,5*	*1770,3*	*1830,6*	*1893,3*

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2016 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, bollettino statistico 'Finanza pubblica: fabbisogno e debito' del 15 settembre 2017). I valori di consuntivo del 2015 e del 2016 tengono conto delle revisioni del PIL contenute nelle Tabelle allegate al comunicato stampa Istat "Conti economici nazionali del 2016" del 22 settembre 2017. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,2 per cento nel 2017 e 0,3 per cento del PIL annuo nel periodo 2018-2020. Le stime programmatiche scontano l'ipotesi di una uscita graduale dalla Tesoreria Unica solo a partire dal 2021. Le stime scontano l'ipotesi di una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF per circa 0,7 per cento del PIL nel 2017 e per oltre lo 0,1 per cento di PIL nel 2018 e nel 2019. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

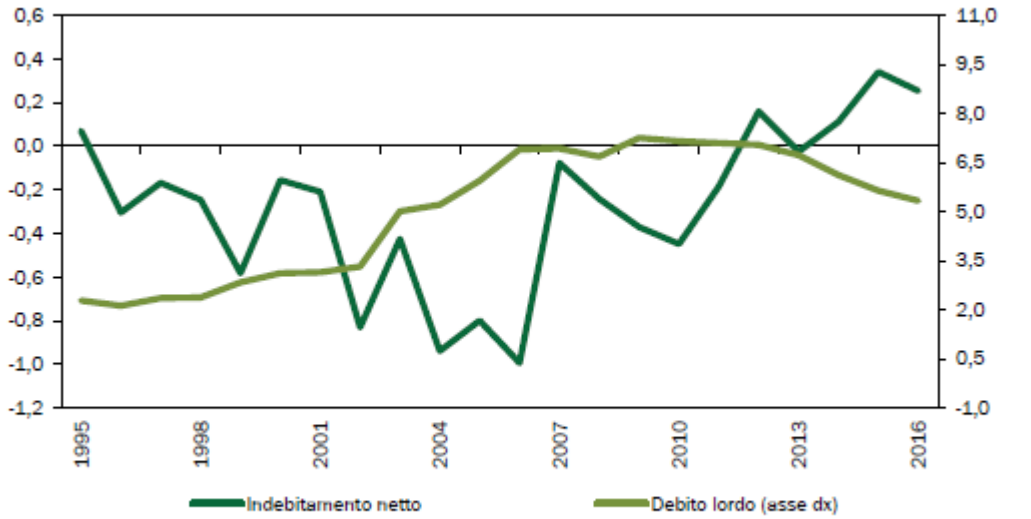
(4) Livello del rapporto debito/PIL che assicurerebbe l'osservanza della regola sulla base della dinamica prevista al 2020 (criterio *forward-looking*). Per ulteriori dettagli si veda il Paragrafo III.4.

(5) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e ulteriori risparmi destinati al Fondo ammortamento pari allo 0,3 per cento del PIL negli anni 2017-2020.

LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il Patto di Stabilità Interno ha definito per circa sedici anni il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. La disciplina del Patto ha subito revisioni molto significative nel tempo fino alla sua completa sostituzione e all'entrata in vigore, a partire dal 2016, della regola dell'equilibrio di bilancio. Tale superamento è conseguenza diretta dell'introduzione nell'ordinamento nazionale del principio del pareggio di bilancio e di regole che garantiscano una rapida convergenza verso tale obiettivo.
Il percorso di superamento del Patto avviato nel 20124 è stato consolidato con le nuove norme introdotte nell'agosto del 20165 che individuano un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti, sia nella fase di previsione che di rendiconto.
La soppressione della pluralità di vincoli previsti inizialmente nel 2012 segue l'entrata in vigore della riforma contabile degli enti territoriali6 la quale, a decorrere dal 1° gennaio 2015, garantisce: i) il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente per tutte le Amministrazioni territoriali; ii) il passaggio ad una rilevazione basata sulla competenza finanziaria potenziata, che rende meno rilevanti i dati di cassa per le analisi di finanza pubblica.
Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali concorrono le regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Rimangono fermi gli obblighi di comunicazione di certificazioni attestanti il conseguimento degli obiettivi da parte degli enti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze che effettua il monitoraggio sul rispetto della regola.
Le revisioni del 2016, oltre a semplificare i vincoli di finanza pubblica degli Enti territoriali, hanno ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio.
In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, da un lato sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare: i) il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato7; ii) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo. Dall'altro, invece, le nuove regole consento che gli investimenti pubblici locali siano finanziati, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. Le modifiche apportate all'articolo 10 della L. n. 243/2012 hanno demandato ad apposite intese regionali sia le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, sia la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.
La normativa attuale prevede l'inclusione nel saldo-obiettivo del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), sia nelle entrate sia nelle spese. Tale fondo è costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive in esercizi successivi. Svolge pertanto una funzione di raccordo tra più esercizi finanziari.
La considerazione del FPV tra le poste utili alla determinazione dell'equilibrio complessivo è atteso generare effetti espansivi soprattutto per la spesa in investimenti da parte dei comuni.
Il quadro normativo considera, infine, una diversificazione del rapporto Stato-Enti territoriali a fronte delle diverse fasi del ciclo economico: nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali è previsto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; nelle fasi favorevoli del ciclo economico è previsto il concorso degli Enti territoriali alla riduzione del debito del complesso delle Amministrazioni pubbliche attraverso versamenti al Fondo per l'ammortamento dello Stato.
La transizione dalla disciplina del Patto di Stabilità Interno alla nuova ha rafforzato il percorso di contenimento dell'indebitamento netto e stabilizzazione del debito delle Amministrazioni locali, osservabile già a partire dalla seconda metà del 2000: negli ultimi due anni il saldo del comparto permane in avanzo mentre il debito si riduce, in valore assoluto e in rapporto al PIL.

FIGURA VI.1: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (in percentuale del PIL)



Fonte: Elaborazione MEF su dati ISTAT e Banca d'Italia

La riforma del 2016 è stata completata dalla Legge di Bilancio 2017 che ha ridisegnato il sistema sanzionatorio-premiale. L'elemento innovatore riguarda la distinzione tra il mancato rispetto dell'equilibrio di bilancio con uno sforamento inferiore oppure maggiore o uguale al 3 per cento delle entrate finali accertate, che consente di rendere graduale l'impatto della sanzione.
Mentre le sanzioni previste nel 2016 determinavano il blocco totale delle assunzioni, a tempo indeterminato e determinato, in caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio, dal 2017 uno sforamento inferiore al 3 per cento delle entrate finali comporterà il blocco delle sole assunzioni a tempo indeterminato, con la possibilità di assumere a tempo determinato nei limiti consentiti dalla normativa vigente8.
Nel caso di uno sforamento superiore o uguale al 3 per cento scatterà il blocco sia delle assunzioni a tempo indeterminato sia determinato.
Lo stesso principio di gradualità sarà applicato anche alle sanzioni che prevedono un limite sugli impegni di spesa corrente e al versamento delle indennità di funzione e gettoni del Presidente, Sindaco e Giunta.
Rimane invariato, in ogni caso, il divieto di ricorrere all'indebitamento e la sanzione pecuniaria da comminare agli amministratori in caso di accertamento del reato di elusione fiscale. Inoltre, la sanzione economica viene recuperata in un triennio.
Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 2017 assegna spazi finanziari, nell'ambito dei Patti nazionali orizzontali e verticali9, agli Enti locali fino a complessivi 700 milioni annui, di cui 300 milioni destinati all'edilizia scolastica, ed alle regioni fino a 500 milioni annui.
Il passaggio dai tetti sulla spesa previsti per le regioni dalle previgenti regole alla nuova regola del pareggio di bilancio è iniziato già dal 2015 sulla base di un percorso differenziato.
L'applicazione della regola del pareggio è stata anticipata a partire dal 2015 per le regioni a statuto ordinario e la Regione Sardegna.
La regola è stata quindi estesa alla Regione Siciliana dal 201610. A partire dal 2017, il pareggio di bilancio si applica anche alla Regione Valle d'Aosta, mentre la disciplina del PSI rimane ancora in vigore per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Legislazione regionale

L'amministrazione comunale, si adopererà nel reperire risorse dai programmi regionali relativi ai finanziamenti comunitari.

INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI ED AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO 2014/2019

Le linee programmatiche generali di governo del Comune di Castel del Giudice per il quinquennio 2014/2019, che si sottopone all'attenzione di questo consiglio Comunale, sono la diretta conseguenza del programma elettorale esposto in occasione delle recente consultazione elettorale, ma rappresentano l'evoluzione di un percorso amministrativo proiettato nel futuro ma che riconosce l'origine del proprio fondamento nel lavoro delle precedenti amministrazioni e apprezzato dagli elettori della nostra piccola comunità con il recente voto comunale, a testimonianza di un rinnovato segnale di fiducia, di un riconoscimento dell'opera fin qui svolta e di un monito a proseguire nel solco tracciato fin al completo raggiungimento della meta prefissata.

PREMESSA

Castel del Giudice appartiene alla realtà di un'"Italia minore", fatta di piccoli comuni con problemi demografici, apparentemente privi di prospettive, ma saldi e lungimiranti custodi di un patrimonio ambientale e sociale inestimabile. Si tratta di un territorio carente di servizi ma pieno di opportunità di sviluppo, il cui tessuto sociale è ancora fortemente intriso di valori rappresentativi e di una tenace identità che non intende rassegnarsi e che non rinuncia a progettare il proprio futuro.

Il futuro di questo territorio passa esclusivamente nella capacità di creare occasioni di sviluppo sostenibile, con la consapevolezza che, soprattutto in un momento di grave crisi economica, le aree interne possono rappresentare il vero laboratorio nel quale sperimentare un nuovo modello di crescita, coscienti che le stesse costituiscono ancora un giacimento inesplorato in termini di risorse, capacità ed energie.

IL PROGETTO

Coerentemente con le azioni realizzate dalle precedenti amministrazioni, i candidati della lista "PAESE FUTURO" intendono proseguire nel sostenere e sviluppare le iniziative fin qui realizzate nell'ambito del "micro modello di sviluppo economico e sociale" che ha fatto di Castel del Giudice un esempio emblematico di buon governo che va ben al di là del nostro territorio, da farne diventare *"la piccola Comunità Competente", in quanto capace di mettere insieme la tutela del territorio, lo sviluppo sostenibile,il rispetto dell'ambiente e delle tradizioni, l'economia sociale, il coraggio e la fiducia in se stessi.*

Sino ad ora sono state realizzate azioni che hanno avuto come unico obiettivo la creazione di occasioni di sviluppo del territorio comunale attraverso nuove forme di gestione nella consapevolezza che "le politiche ordinarie e tradizionali non garantivano il futuro e che occorrevano nuove procedure, nuovi modelli di intervento, nuove forme gestionali
E' la sfida che la lista "PAESE FUTURO" intende continuare a portare avanti nonostante le notevoli difficoltà da superare, con la convinzione che ciò rappresenti l'unica strada percorribile per assicurare un domani al nostro piccolo Comune

IL PIANO DI SVILUPPO INTEGRATO DEL COMUNE DI CASTEL DEL GIUDICE

Per quanto sopra, i candidati della lista "PAESE FUTURO" intendono completare il piano di sviluppo integrato del territorio in tutte le sue componenti, da quelle naturalistiche a quelle culturali e produttive, con il fine di renderle parti integranti di un piano omogeneo di sviluppo locale e punto di riferimento programmatico per la tutela ed il governo del territorio. Questo piano è a buon punto, occorre completarlo in tutte le sue componenti mediante una serie di azioni

SINTESI INIZIATIVE PROGRAMMATE

1) RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA E VARIANTE AL P.R.G.

1.1 PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE BORGO TUFI

In campo turistico l'intervento più strategico e significativo per il futuro della piccola comunità di Castel del Giudice è senza dubbio quello della realizzazione dell'albergo diffuso "Borgo Tufi" il cui 1^ lotto, con i primi 60 posti letto, entrerà in funzione fra qualche mese. Lo strumento operativo per realizzare un'impresa così complessa e ambiziosa è stata la Società di Trasformazione Urbana VELLO SPA.

Con la trasformazione degli edifici in disuso in alloggi destinati alla ricettività turistica si intende:

soddisfare un'utenza particolare, intercettare il viaggiatore alla ricerca di esperienze uniche: l'albergo diffuso offre ai turisti l'opportunità di stare a contato con i residenti, alloggiare in vere case e di vivere a stretto contatto con la comunità locale;
rispettare l'ambiente culturale, l'obiettivo principale è quello di recuperare il patrimonio artistico e culturale del luogo, riuscire a trasformare l'abbandono in risorsa;
sfruttare una proposta "originale" che consenta una maggiore visibilità e numerosi vantaggi nelle strategie di posizionamento del mercato;
rispettare l'ambiente culturale: la proposta dell'albergo diffuso si muove direttamente nella direzione di recupero del patrimonio artistico e culturale dei centri minori, perseguito con tenacia sia dalle politiche comunitarie che da quelle nazionali e locali, e mostra di possedere la potenzialità per incrementare il reddito e l'occupazione dei piccoli centri, per mantenere o incrementare la popolazione, senza per questo intervenire contaminando la cultura, l'ambiente, l'identità dei luoghi.
L'albergo diffuso può avere la funzione di "animatore" culturale ed economico del paese; attraverso l'utilizzo della "reception" come "ufficio informazioni" del paese, magari in accordo con la Pro Loco, l'intero paese può rivitalizzarsi mantenendo al suo interno una complessità di funzioni, residenziali, commerciali, artigianali.

A completamento del progetto si rende necessario che il Borgo Tufi si elevi ad "uno spazio di valorizzazione delle tipicità locali"

L'obiettivo della lista "PAESE FUTURO" sarà quello di completare i progetti già finanziati e di convogliare nuove risorse finanziarie per la realizzazione di nuovi spazi al servizio dell'albergo diffuso (piccolo auditorium, centro esposizione prodotti tipici, impianti sportivi).

1.2 MIGLIORAMENTO ARREDO URBANO

La lista "PAESE FUTURO" intende incentivare diversi interventi nell'ambito urbanistico del paese che hanno l'obiettivo di riqualificare l'intero centro abitato mediante la realizzazione di interventi di sistemazione di aree site nell'ambito urbano al fine di migliorare l'accoglienza e la fruibilità degli spazi adibiti a supporto dei servizi per la collettività, nonché incentivare o, ove possibile, provvedere direttamente alla rimozione di manufatti potenzialmente legati a situazioni di rischio per la salute umana.

1.3 COMPLETAMENTO DELLA VARIANTE AL PIANO DI FABBRICAZIONE

L'obiettivo della lista "PAESE FUTURO" sarà quello di completare l'iter amministrativo della Variante al piano di Fabbricazione, nel pieno rispetto e salvaguardia dell'ambiente e dei valori da esso rappresentati evitando il più possibile il consumo di nuovo territorio.
Nell'ambito di tale strumento sarà incentivato il recupero urbano e gli interventi di riqualificazione, come demolizione e ricostruzione.

2) ATTIVITA' SOCIALI E PROTEZIONE CIVILE

2.1 GESTIONE INTEGRATA DEI SERVIZI SOCIALI

Castel del Giudice è sicuramente uno dei comuni con una copertura "sociale" più ampia grazie ai servizi forniti dalla R.S.A. San Nicola e la "Casa di Riposo Cesidio Contestabile",
La Lista "PAESE FUTURO" intende completare e migliorare, sul territorio comunale, il sistema dei servizi socio-assistenziali di competenza del Comune, così da assicurare l'erogazione di prestazioni quali l'assistenza diretta alla persona, i servizi residenziali, l'aiuto domestico e le prestazioni igienico-sanitarie a favore dell'intera collettività, con il duplice obiettivo di aumentare la qualità dei servizi erogati e di realizzare auspicabili economie di gestione.
Particolare attenzione sarà dedicata alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria dei due edifici che ospitano le strutture sociali.

2.2. PIANO DI PROTEZIONE CIVILE E VOLONTARIATO

Nell'ambito della riclassificazione sismica del territorio regionale adottata dalla Regione Molise nel settembre del 2006, il comune di Castel del Giudice è incluso in Zona 2 Rossa, ossia zona ad alto rischio sismico. Questa particolare situazione a rischio impone all'Amministrazione Comunale l'obbligo di dotarsi e soprattutto di rendere operativo un Piano di protezione civile per garantire alla popolazione residente un tempestivo, efficace ed efficiente intervento in caso di calamità naturali.
Nell'ambito dell'area urbana sono già presenti siti idonei al raggruppamento, all'organizzazione ed alla prestazione dei soccorsi di prima accoglienza, come ad esempio il campo polivalente, sito dotato di tutte le strutture e sottoservizi necessari (acqua, luce, servizi igienici) che dovranno però essere resi più funzionali agli obiettivi sopra indicati. Inoltre, occorrerà individuare ulteriori siti alternativi, fuori dal centro urbano, da destinare ad interventi e permanenza di lunga durata, poiché i luoghi precedentemente indicati (in particolare l'ex campo sportivo) non danno piene garanzie di sicurezza ed incolumità.

3) TUTELA E GESTIONE DEL TERRITORIO

3.1 CERTIFICAZIONE AMBIENTALE DEL TERRITORIO COMUNALE

Negli anni scorsi il Comune di Castel del Giudice è stato il primo Comune della Regione Molise ad ottenere la Certificazione Ambientale mediante l'introduzione nel territorio comunale di un Sistema di gestione Ambientale conforme allo standard internazionale EN ISO 14001/1996.
Il prossimo obiettivo che la lista "PAESE FUTURO" intende raggiungere sarà quello di ottenere la registrazione EMAS.
EMAS è un sistema di certificazione ambientale riconosciuto dall'Unione Europea (gli enti certificati vengono pubblicati sulla gazzetta Ufficiale dell'Unione) rivolto ad aziende, enti pubblici e territori. L'ottenimento della certificazione – che viene conferita da un apposito comitato presso il Ministero dell'Ambiente – è basato su un processo che garantisce il miglioramento continuo dell'ambiente. Il Regolamento CE n.761/2001, detto comunemente "EMAS II", ha sostituito il vecchio Regolamento CEE n.1836/93 apportando sostanziali modifiche e novità, sia di tipo strategico che di tipo operativo. La principale novità riguarda l'estensione del campo di applicazione dal solo ambito industriale a tutti i settori economici e della vita sociale, passando dal concetto di "sito" a quello di "organizzazione", comprendendo di fatto anche le Autorità locali.
La Certificazione ambientale non deve essere vista esclusivamente come procedura gestionale bensì come "modello di governance territoriale" che produca un Valore aggiunto alla qualità dei prodotti locali e nascita di un modello di sviluppo locale innovativo, con forti prospettive di crescita, sempre più richiesto dalle realtà istituzionali e da un mercato di nicchia in forte espansione

3.2 INCREMENTO RACCOLTA DIFFERENZIATA E REALIZZAZIONE IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DEI R.S.U. DI NATURA ORGANICA

La raccolta differenziata dei RSU, avviata con successo da alcuni anni, grazie alla sensibilità della popolazione e ad un'attenta informazione da parte dell'Amministrazione comunale, ha raggiunto livelli apprezzabili che devono ancor di più essere migliorati nella convinzione, però, che tali risultati non potranno essere

raggiunti senza la cooperazione con i Comuni vicini e senza una visione più ampia della gestione dei rifiuti che deve comprendere l'intera Regione. Al fine di incrementare la percentuale del differenziato e nell'ottica di ridurre la quantità totale dei rifiuti, si intende rafforzare il progetto di raccolta differenziata istituendo il sistema porta a porta ed individuando ulteriori tipologie da differenziare, pasando attraverso una forte campagna di sensibilizzazione e di educazione ambientale.

A tal punto si seguirà con molto interesse il Piano regionale messo a punto per l'implementazione e la diffusione della raccolta differenziata nei Comuni molisani da parte dell'Assessorato all'Ambiente della regione Molise

3.3 INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO

Il territorio di Castel del Giudice è caratterizzato da una orografia piuttosto articolata che, fortunatamente solo su superfici molto limitate, ha subito nei decenni significative modificazioni con evidente depauperamento del soprassuolo ed insediamento di fenomeni di dissesto idrogeologico.

L'abbandono totale dei territori posti a quote altimetriche più elevate ed il limitato uso dei suoli più prossimi al centro abitato, con conseguente limitazione degli interventi di manutenzione ordinaria delle strade interpoderali nonché la scarsa regimazione delle acque superficiali, hanno determinato l'instaurarsi di piccoli fenomeni franosi, con difficoltà di transito o addirittura di accesso da parte di mezzi agricoli, causando non pochi problemi a coloro che esercitano, seppure a fini strettamente personali, piccole attività di coltivazione e raccolta della legna.

Per favorire dette attività la lista "PAESE FUTURO" intende intervenire, anche con lavori in economia, realizzando opere di sistemazione di strade interpoderali, fossi, cigli e quant'altro necessario per una migliore fruizione rurale del territorio comunale.

4) CULTURA, TURISMO E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

4.1 ATTIVITA' CULTURALI

Il settore culturale avrà un ruolo di primaria importanza nell'ambito delle attività amministrative che si andranno ad intraprendere, poiché i candidati della lista "PAESE FUTURO" intendono dedicare molta attenzione e, ove possibile, anche significative risorse ad uno degli aspetti più importanti e permeanti della vita del nostro piccolo comune. Priorità verrà data a tutte quelle iniziative tese al recupero della memoria storica, socio-culturale, antropologica ed archeologica di Castel del Giudice.

Nel prossimo quinquennio 2014-2019, le iniziative culturali riferite soprettutto ad attività musicali e teatrali, dovranno avere un riferimento preferenziale con il Borgo Tufi che si presta in modo eccellente in termini strutturali a richiami storici del passato. Il buon esito di tali iniziative può rappresentare il vero decollo del Borgo che si proietterebbe nel futuro con una forma di simbiosi perfetta turismo- cultura

In stretta collaborazione con la Pro Loco saranno organizzati eventi culturali quali mostre fotografiche, di pittura e di scultura che apporteranno maggiore dinamismo alla vita della comunità.

Inoltre, sempre in collaborazione con la locale Pro Loco si intende favorire la realizzazione di ulteriori attività quali:

- iniziative di carattere sportivo ;
- promozione turistica e culturale di Castel del Giudice (sito Internet);
- iniziative per il consolidamento e lo sviluppo dei rapporti con gli emigrati (anche mediante nuovi strumenti di comunicazione)
- attività per l'integrazione delle persone che, pur non essendo nativi del paese, possiedono un'abitazione e trascorrono in paese periodi di riposo e vacanza;
- promozione del turismo eno-gastronomico mediante la valorizzazione dei prodotti tipici locali (vedi Sagra della Pallotta. Maggiolata ed altre iniziative similari).

4.2 ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE – ASSOCIAZIONISMO -VOLONTARIATO

Il campo coperto polivalente ed il bocciodromo hanno ridato alla nostra piccola comunità una vivacità inaspettata anche sotto il profilo sportivo e ricreativo.

Per la prima volta nella storia di Castel del Giudice , una squadra del paese sta militando da vari anni in campionati ufficiali, dando così la possibilità a molti ragazzi di unire il divertimento alla pratica dello sport a livello agonistico in una prospettiva di esperienza comune di aggregazione e di amicizia e garantendo nel contempo visibilità a livello regionale e prestigio all'intera Comunità.

Il volontariato e l'associazionismo considerato come attività di partecipazione e di formazione di carattere sociale, civile, culturale ed etico saranno particolarmente considerate ed incentivate tutte le esperienze presenti nel nostro territorio.

4.4 VALORIZZAZIONE AREE NATURALI e REALIZZAZIONE SENTIERI NATURA

La lista "PAESE FUTURO" intende realizzare nuovi interventi mirati alla individuazione ed alla creazione di infrastrutture leggere di un percorso attrezzato, capace di organizzare e tematizzare le varie risorse territoriali. Utilizzando i tratturi, i tratturelli, i sentieri e parzialmente la viabilità ordinaria esistente, si individuerà una rete escursionistica, all'interno della quale si svilupperanno diversi itinerari tematici inerenti le peculiarità offerte dal territorio per esempio con percorrenze pedonali, a cavallo o in mountain bike. La rete metterà in connessione e valorizzerà con un'azione di promozione, le singole strutture esistenti sul territorio o in fase di realizzazione.

4.5 VALORIZZAZIONE ACQUA SOLFUREA

Nel territorio di Castel del Giudice sono presenti varie sorgenti naturali, ma rivestono particolare importanza tre acque sorgive (solfurea, ferruginosa e magnesiaca), ubicate al confine con il Comune di Capracotta e conosciute sin dai tempi antichi.
La lista "PAESE FUTURO" intende implementare un progetto avente ad oggetto lo studio finalizzato alla verifica delle condizioni per la valorizzazione dell'intero fronte sorgivo di acqua solfurea presente nel proprio agro.

5) AGRICOLTURA DI QUALITA'

5.1 SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA DI QUALITA'

Grazie alla qualità del proprio territorio, preservato da fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico, il Comune di Castel del Giudice ha aderito

all'associazione "Città del BIO" che unisce quanti condividono la scelta di promuovere modelli di vita e di sviluppo compatibili con l'ambiente, intesi soprattutto nella accezione di "progetti culturali".

La lista "PAESE FUTURO" intende proseguire ed incrementare le attività agricolo-zootecniche già presenti sul territorio, sostenendo ed incentivando la coltivazione di prodotti autoctoni e l'allevamento di animali legati alla tradizione contadina castellana. Infatti, obiettivo principale sarà quello di operare nel pieno rispetto dell'integrità dell'ambiente, delle sue valenze paesaggistiche e naturali, sostenendo l'uso dei soli mezzi tecnici autorizzati nell'ambito dell'agricoltura e della zootecnia biologica certificata. Una particolare attenzione sarà riservata alle risorse silvicole locali, patrimonio collettivo che sarà salvaguardato nella sua biodiversità ed utilizzato con razionalità.

Le produzioni agricole e zootecniche biologiche o biodinamiche costituiscono ad avviso dei componenti la lista "PAESE FUTURO" il fondamento di un settore agroalimentare ecocompatibile, assicurando una produzione duratura di alimenti e di prodotti di alta qualità, eliminando o riducendo le fonti di inquinamento agricolo dell'ambiente, sostenendo le funzioni molteplici dell'agricoltura e della zootecnia nonché la gestione sostenibile delle risorse disponibili.

Gli obiettivi sopra indicati si inseriscono all'interno del progetto di certificazione ambientale che il Comune di Castel del Giudice ha già implementato con successo e che costituisce oggi un importante valore aggiunto per l'immagine e lo sviluppo dell'intero territorio dell'Alto Molise.

5.2 VALORIZZAZIONE DEL TARTUFO

Chiusa la sfortunata esperienza del Consorzio per la tutela del tartufo che ha visto coinvolti i Comuni di San Pietro Avellana, Sant'Angelo del Pesco e Castel del Giudice , la lista "PAESE FUTURO" intende impegnarsi per trovare soluzioni idonee per la definitiva valorizzazione del tartufo locale, con evidenti ricadute economiche. E' risaputo che il territorio di Castel del Giudice è particolarmente vocato per i tartufi, soprattutto per il tartufo bianco pregiato, che però spesso va ad alimentare mercati più rinomati come quello di Alba in Piemonte e quello di Acqualagna nelle Marche .

6) SVILUPPO DELLE IMPRESE E PROGETTI DI INNOVAZIONE

6.1 REALIZZAZIONE IMPIANTI ENERGIE RINNOVABILI

La necessità di ridurre l'inquinamento ambientale, di diminuire la dipendenza da energie non rinnovabili provenienti da fonti fossili, i nuovi indirizzi della politica mondiale in tema di gestione delle risorse energetiche, impongono scelte strategiche anche in campo energetico. Il Comune di Castel del Giudice ha interesse a sviluppare sul proprio territorio la diffusione dell'uso delle fonti di energia rinnovabili, anche in considerazione della scelta di adozione della Certificazione Ambientale del proprio territorio. In tale ottica la lista "PAESE FUTURO" intende ricercare tutte le sinergie pubblico-private necessarie alla definizione di progetti volti a realizzare impianti da energie rinnovabili per la produzione di energia elettrica e termica. Detti impianti, oltre a garantire gli obiettivi suddetti mediante la produzione ed immissione sulla rete di energia elettrica "pulita", potrebbero costituire per le casse comunali un'importante fonte di finanziamento. Inoltre, sarà avviato un programma sul tema dell'efficienza energetica atto ad individuare interventi di risparmio e di innovazione legata alla produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici di proprietà comunale e per gli impianti di illuminazione pubblica

6.2 SVILUPPO RETE A BANDA LARGA

La connettività a banda larga riveste importanza crescente quale precondizione nella competizione e per la fruizione di servizi digitali avanzati. Non si tratta solo di Internet veloce, di posta elettronica, ma anche di strumenti per la piena realizzazione dei diritti di cittadinanza, come quelli di e-Government. Certificati, informazioni, pagamenti, autorizzazioni, ossia tutte quelle attività tipiche dell'amministrazione pubblica oggi possono essere a portata di mano. Per questo motivo la lista "PAESE FUTURO" vuole percorrere nuove strade che consentano di attivare sul territorio comunale soluzioni tecniche utili per garantire l'accesso alla banda larga,nella consapevolezza che l'accesso veloce alla rete rappresenta i uno strumento imprescindibile per la crescita, la diversificazione e lo sviluppo delle innovazioni nelle economie delle aree rurali, nonché per la riduzione dell'isolamento fisico e geografico delle zone più marginali, a tal riguardo si guarda con ottimismo al

Progetto che la Regione Molise e il Ministero dello Sviluppo Economico stanno realizzando, che vede coinvolto anche il Comune di Castel del Giudice.

6.3 INCENTIVI ALLE ATTIVITA' COMMERCIALI LOCALI

In coerenza con le leggi nazionali e regionali in materi di incentivazioni alle attività commerciali esercitate nei piccoli comuni, la lista "PAESE FUTURO" si impegna a creare le condizioni per la erogazione di agevolazioni e sussidi alle attività commerciali operanti nel territorio comunale, nella consapevolezza della indispensabile funzione economico-sociale da esse esercitate.

7. ASSOCIAZIONISMO INTERCOMUNALE

Nel quinquennio 2014-2019 la futura Amministrazione dovrà fare i conti con la normativa che impone la gestione associata delle funzioni e dei servizi dei piccoli comuni, tale tema si inserisce nel contesto di un processo di riforme istituzionali – dalla riforma delle province alla proposta di riforma del titolo V- oggi rafforzate dall'esigenza di introdurre meccanismi di razionalizzazione delle entrate e contenimento della spesa pubblica locale. In tale ottica la lista "PAESE FUTURO" intende operare nella consapevolezza che "la gestione associata" non deve essere vista come un mero obbligo ma come una opportunità per rendere la gestione dei piccoli comuni più efficiente e più vicina ai bisogni dei cittadini.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

- Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011 è stata approvata il 26/08/2014;
- Relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale;

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.
A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento ( )			n°	348
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente			n°	346
di cui: maschi			n°	164
femmine			n°	155
nuclei familiari			n°	194
comunità/convivenze			n°	2
Popolazione al 1 gennaio 2016 (anno precedente)			n°	346
Nati nell'anno	n°			
Deceduto nell'anno	n°	10		
Saldo naturale			n°	0
Immigrati nell'anno	n°	12		
Emigrati nell'anno	n°	7		
Saldo migratorio			n°	0
Popolazione al 31 dicembre 2016 (anno precedente)			n°	329
di cui:				
In età prescolare (0/6 anni)			n°	14
In età scuola obbligo (7/14 anni)			n°	19
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)			n°	50
In età adulta (30/65 anni)			n°	147
In età senile (oltre 65 anni)			n°	127

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2012	2,00 %
	2013	2,00 %
	2014	2,00 %
	2015	2,00 %
	2016	2,00 %

Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2012	6,00 %
	2013	7,00 %
	2014	7,00 %
	2015	7,00 %
	2016	8,00 %

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti	n°	
	entro il		30/12/1899

Livello di istruzione della popolazione residente:
MEDIO

Condizione socio-economica delle famiglie:
MEDIO

popolazione: trend storico

Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione complessiva al 31 dicembre	357	357	357	338	329
In età prescolare (0/6 anni)	14	14	14	14	15
In età scuola obbligo (7/14 anni)	19	19	19	19	19
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	50	50	50	50	50
In età adulta (30/65 anni)	147	147	147	142	134
In età senile (oltre 65)	127	127	127	127	126

La maggior parte della popolazione è costituita da persone anziane

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.
A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 14,69	

Risorse Idriche:

Laghi n° 1	Fiumi e Torrenti n° 2

Strade:

Statali km 0,00	Provinciali km 3,00	Comunali km 7,00
Vicinali km 0,00	Autostrade km 0,00	

Economia insediata

Sul territorio comunale sono insediate diverse aziende, specializzate nei seguenti settori:
a) Industriali;
b) Agricolo;
c) Artigianele

In particolare, l'organico delle imprese risulta così distribuito:
Presenza di piccole imprese (inferiori a 50 dipendenti)

L'economia insediata sul territorio comunale è caratterizzata dalla prevalenza di attività come meglio desumibile dai dati riportati nella seguente tabella:

Economia insediata
AGRICOLTURA Settori Aziende 2 Addetti 3 Prodotti
ARTIGIANATO Settori Aziende 2 Addetti 3 Prodotti
INDUSTRIA Settori Aziende 1 Addetti 25 Prodotti
COMMERCIO Settori Aziende Addetti
TURISMO E AGRITURISMO Settori Aziende Addetti
TRASPORTI Linee urbane Linee extraurbane

A riguardo si evidenzia che le poche aziende che operano sul territorio danno lavoro a diversi giovani che altrimenti sarebbero dovuti emigrare

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

Servizi e Strutture

Attività		2015	2017	2018	2019
Asili nido	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole materne	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole elementari	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole medie	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Strutture per anziani	n.2	posti n.34	posti n.34	posti n.34	posti n.34
Farmacie comunali		n.	n.	n.	n.
Rete fognaria in Km		5	5	5	5
- Bianca		3	3	3	3
- Nera		2	2	2	2
- Mista					
Esistenza depuratore		S	S	S	S
Rete acquedotto in Km					
Attuazione servizio idrico integrato					
Aree verdi, parchi, giardini		n.2 hq 500	n.2 hq 500	n.2 hq 500	n.2 hq 500
Punti luce illuminazione pubblica		n.350	n.370	n.370	n.375
Rete gas in Kmq					
Raccolta rifiuti in quintali		0	0	0	0
- Civile					
- Industriale					
- Raccolta diff.ta					
Esistenza discarica					
Mezzi operativi		n.3	n.4	n.4	n.4
Veicoli		n.2	n.2	n.2	n.2
Centro elaborazione dati					
Personal computer		n.5	n.5	n.5	n.5
Altre strutture:					

Organismi gestionali

Attività	Modalità di gestione (diretta/indiretta)	Gestore (se gestione esternalizzata)	Data Scadenza affidamento	Conformità alla normativa comunitaria

Elenco enti strumentali e società controllate e partecipate (Gruppo Pubblico Locale)

1. Le partecipazioni societarie DIRETTE

Il Comune attualmente partecipa al capitale delle seguenti società:

1) S.F.I.D.E- SVILUPPO, FORMAZIONE, IDEAZIONE DI PROGETTI PER GLI ENTI LOCALI. SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA C.F. 00857000947– POSSESSO 0,21% - TIPO DI DIRITTO : PROPRIETA'- VALORE NOMINALE 163,00;

2) SAN NICOLA S.R.L. C.F. 00804870947 POSSESSO 3,58% - TIPO DI DIRITTO : PROPRIETA'- VALORE NOMINALE € 4.813,54;

3) VELLO S.P.A. C.F. 00832150940 POSSESSO 20% - TIPO DI DIRITTO : PROPRIETA'- VALORE NOMINALE € 20.000,00

4) SOCIETA' AGRICOLA MELISE S.R.L. C.F. 00833690944 - POSSESSO 1,2% - TIPO DI DIRITTO : PROPRIETA'- VALORE NOMINALE 9.000,00;
5) GRUPPO DI AZIONE LOCALE ALTO MOLISE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA C.F. 00947520946 – POSSESSO 2%_TIPO DI DIRITTO: PROPRIETA'- VALORE NOMINALE 1.000,00;

2. Le partecipazioni societarie INDIRETTE:

Per completezza si reputa necessario precisare che il Comune di Castel del Giudice ha inoltre partecipazioni indirette nelle società di seguito indicate che non sono state inserite nel piano poiché trattasi di partecipazioni sociali indirette non rilevanti ai fini del D. Lgs 175/2016:

a). A.SVI.R MOLIGAL S.C.A.R.L.,
C.F. 01622170700
Anno di costituzione: 2009
Denominazione società/organismo tramite: SFIDE SCARL
Attività svolta: attività diretta a promuovere lo sviluppo economico, sociale, imprenditoriale e occupazionale della Regione Molise.

	Esercizio	Programmazione Pluriennale		
	2016	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Consorzi				
Aziende				
Istituzioni				
Società in house				
Concessioni				

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi gestionali ed enti strumentali e società controllate e partecipate

L'Amministrazione Comunale ha stabilito di procedere all'alienazione delle partecipazione detenuta nella SOCIETA' AGRICOLA MELISE S.R.L. C.F. 00833690944 entro il 30/09/2018 e di conservare le partecipazioni nelle altre società

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	289.521,00	300.735,19	291.260,00	282.557,00	281.296,00	281.680,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	66.661,86	14.961,82	267.123,00	413.009,00	328.273,00	80.411,00
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	158.916,88	226.833,61	292.892,00	218.009,00	218.172,00	214.778,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.856.056,41	185.327,12	3.030.019,47	1.298.469,00	2.973.350,00	650.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	128.775,00	135.633,00	135.633,00	135.633,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	150.950,18	87.287,42	872.396,00	677.396,00	677.396,00	677.396,00

Investimenti Programmati, in corso di realizzazione e non conclusi

Nel corso del 2018 si prevedi di completare gli interventi inerenti la ristrutturazione della casa di riposo anziani C. Contestabile, gli interventi inerente la riqualificazione viabilità interna della strada di collegamento Borgo Tufi, e la realizzazione delle rete fognaria interna nonché di predisporre l'iter amministrativo per la realizzazione degli interventi programmati

Risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi

La maggior parte delle risorse da destinare agli investimenti proviene da contributi regionali o dei programmi di finanziamento europeo.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

I tributi e le tariffe dei servizi pubblici non subiranno variazioni:
In merito all'IMU ed alla TASI si confermato le stesse aliquote e le stesse detrazioni dell'anno precedente per cui il gettito previsto è pressoché invariato.
In merito alla TARI la previsione, iscritta tra le entrate del bilancio 2018 è frutto delle proiezioni elaborate unitamente al personale del servizio tributi verificando costi e ricavi previsti per il prossimo triennio. A seguito della determinazione del piano 2018 da parte dell'ufficio si è verificata un aumento del gettito, verificatosi nel 2017,che va a finanziare per una parte il costo del servizio RSU conseguente all'attivazione il nuovo servizio di raccolta porta a porta con decorrenza 01/04/2017 per cui il gettito previsto è sostanzialmente invariato.

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	449.515,02	467.922,94	824.958,40	890.878,00	808.073,00	556.177,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.829.612,44	110.580,57	3.122.019,22	1.298.469,00	2.973.350,00	650.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	47.945,11	17.108,78	17.999,00	18.697,00	19.668,00	20.692,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	128.775,00	135.633,00	135.633,00	135.633,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	150.950,18	87.287,42	872.396,00	677.396,00	677.396,00	677.396,00

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

La spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali è coperta dai primi tre titoli delle entrate che coprono anche la quota capitale sui mutui

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.
Nel nostro ente tale valore è pari al 2.5% circa

Gestione del patrimonio

Attivo	**31/12/2015**	***Variazioni***	***31/12/2016***
Immobilizzazioni immateriali			
Immobilizzazioni materiali	9.585.950	629.364	10.215.314
Immobilizzazioni finanziarie	44.377		44.377
Totale immobilizzazioni	**9.630.327**	**629.364**	10.259.691
Rimanenze			
Crediti	2.013.872	247.716	2.261.588
Altre attività finanziarie			
Disponibilità liquide	110.819	238.529	349.348
Totale attivo circolante	*2.124.691*	*486.246*	2.610.936
Ratei e risconti			
Totale dell'attivo	**11.755.018**	**1.115.610**	12.870.628
Conti d'ordine	*1.602.390*	*310.503*	1.912.893
Passivo			
Patrimonio netto	**3.890.446**	**236.471**	**4.126.917**
Conferimenti	**7.247.804**	**959.307**	**8.207.111**
Debiti di finanziamento	275.975	-3.705	**272.270**
Debiti di funzionamento	340.793	-76.463	**264.330**
Debiti per anticipazione di cassa			
Altri debiti			
Totale debiti	***616.768***	***-80.168***	**536.600**
Ratei e risconti			
Totale del passivo	**11.755.018**	**1.115.610**	**12.870.628**
Conti d'ordine	*1.602.390*	*310.503*	**1.912.893**

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZA 2018	CASSA 2018	SPESE	COMPETENZA 2018	CASSA 2018
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		100.444,74			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00		**Disavanzo di amministrazione**	0,00	
Fondo pluriennale vincolato	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	282.557,00	396.633,59	**Titolo 1** - Spese correnti	894.878.00	1.166.886,34
			- di cui fondo pluriennale vincolato	*4.000,00*	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	413.009,00	430.363,16			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	218.009,00	339.578,38	**Titolo 2** - Spese in conto capitale	1.298.469,00	2.419.769,40
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.298.469,00	2.631.833,92	*- di cui fondo pluriennale vincolato*	*0,00*	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	**Titolo 3** - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	7.848,40
Totale entrate finali	**2.212.044,00**	**3.798.409,05**	**Totale spese finali**	**2.189.347,00**	**3.594.504,14**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	**Titolo 4** - Rimborso di prestiti	18.697,00	18.697,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	135.633,00	135.633,00	**Titolo 5** - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	135.633,00	135.633,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	677.396,00	686.925,61	**Titolo 7** - Spese per conto terzi e partite di giro	677.396,00	682.243,63
Totale Titoli	**3.025.073,00**	**4.620.967,66**	**Totale Titoli**	**3.025.073,00**	**4.431.077,77**
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		290.334,63			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**3.025.073,00**	**4.721.412,40**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**3.025.073.00**	**4.431.077,77**

Risorse Umane

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 – A5	1	1			
B1 – B7			B3 – B7	1	1
C1 – C5	1	1			
D1 – D6			D3 – D6		

Totale Personale di ruolo n°

Totale Personale fuori ruolo n°

AREA TECNICA				AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Cat.	**Qaulifica Prof.le**	**N° Prev. P.O.**	**N° In Servizio**	**Cat.**	**Qualifica Prof.le**	**N° Prev. P.O.**	**N° in Servizio**
A5	OPERATORE	1	1	D3	ISTR. DIR. CONT		1B4
B4	OPERATORE	1	1				
D1	ISTR. DIR. TEC.		1				

AREA DI VIGILANZA				AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Cat.	**Qaulifica Prof.le**	**N° Prev. P.O.**	**N° In Servizio**	**Cat.**	**Qualifica Prof.le**	**N° Prev. P.O.**	**N° in Servizio**
C2	ISTRUTTORE		1	C4	ISTRUTTORE	1	1

Coerenza Pareggio di Bilancio

Come descritto nel precedente paragrafo dedicato all'analisi dell'attuale contesto normativo, primaria importanza riveste il Pareggio di bilancio: si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti la gestione degli enti.
Nel seguente prospetto sono sintetizzati gli obiettivi da perseguire nel prossimo triennio:

1.3.1 Pareggio di bilancio 2018

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

(prospetto aggiornato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e comunicato alla Commissione Arconet nel corso della riunione del 23-11-2016)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	4.000,00	4.000,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0.00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	0.00	4.000,00	4.000,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	282.557,00	281.296,00	281.680,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	413.009,00	328.273,00	80.411,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	218.009,00	218.172,00	214.778,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.298.469,00	2.973.350,00	650.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	890.878,00	808.073,00	556.177,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	4.000,00	4.000,00	4.000,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	26.273,00	29.776,00	33.279,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	868.605,00	782.297,00	526.898,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.298.469,00	2.973.350,00	650.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	1.298.469,00	2.973.350,00	650.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI(1)	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		44.970,00	49.444,00	53.971,00

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/ - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere..

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).
3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.
4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

OBIETTIVO STRATEGICO OST 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"*Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.*

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica"

Interventi già posti in essere e in programma

Nella missione n. 1 Servizi Istituzionali, Generali e di gestione sono inseriti tutti i programmi relativi all'amministrazione generale dell'Ente, I servizi di Segreteria – gestione del personale – contabilità e Bilancio – tributi – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali – Servizio tecnico – Anagrafe e stato civile – servizio elettorale. Tali servizi vanno gestiti con il criterio della continuità eventualmente migliorando i tempi tecnici di erogazione dei servizi.

Obiettivo

Obiettivi primari nella missione vanno ricercati in via principale su due fattori:

Gestione tributaria. Organizzazione di accertamenti tributari unici. Con verifica per ogni contribuente dell'iscrizione a ruolo TARI-TASI-IMU E S.I.I

Gestione del Patrimonio. Dovrà essere curata la gestione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni del Patrimonio comunale. Ogni anno dovranno essere curati i bandi per l'alienazione dei Beni così come programmati e dovranno essere verificati i contratti di locazione dei beni pubblici.

Orizzonte temporale (anno)

Di anno in anno dovranno essere programmati un numero minimo di accertamenti con una ottica di risultato nel quinquennio.

Il piano delle alienazioni dovrà dare risultati nell'esercizio e nel quinquennio su base reale dalla quale dovranno scaturire parte delle risorse che vanno a finanziare il programma degli investimenti.

MISSIONE 02 - Giustizia

OBIETTIVO STRATEGICO OST_02 - Giustizia

La missione seconda viene così definita dal Glossario COFOG:

"*Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.*"

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Uffici giudiziari e casa circondariale ed altri servizi.

La missione n. 2 Giustizia contiene programmi estranei al territorio comunale di Castel del Giudice.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

"*Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza*"

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Polizia locale ed amministrativa risorse 2018 € 10.200,00; 2019 10.700,00 202010.700;00

Sistema integrato di sicurezza urbana

Interventi già posti in essere e in programma

L'organico del servizio di polizia si compone di un unico agente in convenzione, che principalmente impiega il suo tempo a garantire l'efficienza e la sostenibilità del traffico urbano e del controllo della sosta. Impiega inoltre parte del proprio tempo nella vigilanza urbanistica nella gestione delle manifestazioni di maggiore rilevanza, nel controllo del commercio ed in genere in tutti gli aspetti della polizia urbana.

Nella gestione del servizio soprattutto nei periodi di maggior affluenza turistica non potendo il comune procedere a forme di assunzione a tempo determinato per vincoli di Bilancio si fa ricorso quantomeno a forme di presenza sul territorio di informatori turistici che orientano i flussi verso le varie località e indirizzano le autovetture ai parcheggi.

Obiettivo

L'obiettivo da raggiungere considerate le limitare risorse economiche utilizzabili è quello di assicurare la copertura del servizio nei periodi di maggior afflusso turistico e nelle manifestazioni di maggiore interesse utilizzando in alternativa al lavoro straordinario l'istituto del recupero del maggior lavoro prestato.

Orizzonte temporale (anno)

Il programma prevede l'organizzazione temporale per l'esercizio 2018 ma in assenza di significative variazioni la previsione potrà essere ripetuta anche per gli esercizi successivi.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:
"*Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio*"
La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamento 2018	Previsioni di cassa 2018	Stanziamento 2019	Stanziamento 2020
01 Istruzione prescolastica				
02 Altri ordini di istruzione non univ	6.000,00	6.548.89	5.000,00	4.000,00
04 Istruz. universitaria				
05 Istruzione tecnica superiore				
06 Servizi ausilairi all'istruzione				
07 Diritto allo studio	9.500,00	9.523,94	10.100,00	10.100,00

Interventi già posti in essere e in programma

Gestione del trasporto scolastico.
Servizi ausiliari all'istruzione – Libri di testo rendiconti diritto allo studio ecc –
Tutti i servizi in essere catalogati nella presente Missione necessitano di particolare attenzione.
Il trasporto scolastico continuerà ad essere gestito tramite il personale dipendente, con trasposrto degli alunni verso il Comune di Ateleta. Va rilevata l'obsolescenza del mezzo in dotazione e pertanto si necessita di programmare l'acquisizione di un nuovo scuolabus

Obiettivo

Conservare l'efficienza del servizio e trasporto
Orizzonte temporale (anno)

La gestione dei servizi va garantire con obiettivo annuale che si ripete negli anni.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:
"*Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico*
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali"
La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamento 2018	Previsioni di cassa 2018	Stanziamento 2019	Stanziamento 2020
01 valorizzazione beni di interesse storico	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00
02 Attività culturali ed interventi diversi nel settore culturale	50.000,00	50.000,00		

Interventi già posti in essere e in programma

In Bilancio non sono individuate risorse da destinare al settore, le poche sono derivanti da contributi regionali, tuttavia si procederà ad incentivare iniziative di valorizzazione culturale, archeologica, storica e ambientale sostenendo le iniziative delle Associazioni di volontariato che operano sul territorio.

Obiettivo

Organizzare mostre corsi di formazione, visite guidate sul territorio con l'intendo di favorire la crescita culturale e la conoscenza dei beni storici presenti sul territorio.

Orizzonte temporale (anno)

Eventi da realizzare nell'esercizio con finalità di crescita negli anni successivi.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:
"*Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero*."
La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamento 2018	Previsioni di cassa 2018	Stanziamento 2019	Stanziamento 2020
01 Sport e tempo libero	109.000,00	109.892.02	202.526,00	303.500,00
02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00

Interventi già posti in essere e in programma

Sostegno alle attività di promozione sportiva che fanno capo ad iniziative delle associazioni sportive già presenti sul territorio, o ad iniziative di volontariato e della locale Pro-Loco

Obiettivo

Il comune sostiene le azioni promosse, laddove si cerca di migliorare l'offerta sportiva. È intenzione del comune di promuovere interventi finanziari dovranno essere rivolti ad adeguare gli impianti sportivi in essere.

Orizzonte temporale (anno)

Nell'esercizio verranno erogato su imput amministrativo incentivi finanziario a sostegno delle iniziative delle associazioni.

MISSIONE 07 - Turismo

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG:
"*Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo*."
La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamento 2017	Previsioni di cassa 2017	Stanziamento 2018	Stanziamento 2019
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	123.000,00	123.000,00	82.000,00	2.000,00

Interventi già posti in essere e in programma

Il turismo rappresenta una potenziale voce dell'economia locale basata principalmente sull'afflusso turistico derivante dall'utilizzo delle nuove strutture dell'albergo diffuso realizzato in località Borgo Tufi delle seconde case sia di proprietà sia in locazione.
Le poche risorse disponibili in Bilancio limitano fortemente le iniziative che si vorrebbero intraprendere. Attualmente le iniziative vengono programmate in collaborazione con la locale Pro-Loco ed il comune garantisce un sostegno economico nei limiti delle disponibilità di Bilancio.

Obiettivo

Programmazione eventi e manifestazioni durante tutto l'anno.
Organizzazione di un programma a livello sovraccomunale.
Portare a termine il completamento degli interventi in località Borgo Tufi che potrebbe contribuire notevolmente ad incrementare l'offerta turistica del territorio.

Orizzonte temporale (anno)

La predisposizione di un programma unico sovraccomunale resta un obiettivo amministrativo da conseguire nel più breve tempo possibile verificata la disponibilità degli altri Enti.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:
"*Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa*."
La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamento 2018	Previsioni di cassa 2018	Stanziamento 2019	Stanziamento 2020
01 Urbanistica ed assetto del territorio	73.207,00	626.305,96	447.210,00	262.448,00
02 Edilizia residenzaile pubblica e locale e piani edil. econ. pop.		12.464,91		

Interventi già posti in essere e in programma

Il comune si sta adoperando per ottenere finanziamenti da destinare all'urbanistica ed all'assetto del territorio, in particolare riguardo per i movimenti franosi

Obiettivo

Migliorare i servizi in essere

Orizzonte temporale (anno)

Operazioni da avviare nell'esercizio.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:
"*Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*."
La presente missione si articola nei seguenti programmi:
Miss 9

Programmi	Stanziamento 2018	Previsioni di cassa 2018	Stanziamento 2019	Stanziamento 2020
01 difesa del suolo	300.000,00	300.000,00	1.150.000,00	0,00
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambiemtale				
03 Rifiuti	62.952,00	71.984,26	53.852,00	53.646,00
04 Serv. idrico integrato	179..051,00	192.082,16	219.712,00	21.967,00
05 Aree protette, parchi naturali prot. naturalistica e fores	2.740,00	7.129,89	2.740,00	2.740,00
06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche				
07 Sviluppo sostenibile				

territorio montano piccoli comuni				
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento				

La missione contempla molteplici programmi legati alla gestione del verde pubblico, al Sistema idrico Integrato e al Ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Interventi già posti in essere e in programma

I programmi gestiti nella presente Missione sono principalmente 2. Il servizio Idrico integrato e il servizio di igiene urbana.
Attualmente il Comune gestisce Il servizio idrico integrato direttamente, con l'utilizzo di propri dipendenti; in merito il Comune ha deliberato di mantenere la gestione diretta, tuttavia la scelta del Comune non sembra essere condivisa dalla Regione.
Per ciò che attiene il servizio rifiuti, il comune gestisce direttamente la raccolta e attraverso ditta esterna gestisce il conferimento e lo smaltimento.

Obiettivo

I servizi gestiti all'interno della missione sono fra quelli principali garantiti sino ad oggi dal Comune e pertanto pur nell'incertezza della normativa vanno seguiti e gestiti correttamente sino a nuova organizzazione.
Principali obiettivi
Garantire la funzionalità dei servizi.
Organizzare la raccolta porta a porta dei rifiuti.

Orizzonte temporale (anno)

La corretta gestione va garantita nell'esercizio e in continuità per gli esercizi successivi.
Il Sistema porta a porta va organizzato entro il 2017.
Le evoluzioni normative vanno seguiti nell'incertezza dei tempi fissati dalla Regione.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:
"*Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità*."
La presente missione si articola nei seguenti programmi:
01 Trasporto ferroviario;

02 Trasporto pubblico locale;

03 Trasporto per vie d'acqua,

04 Altre modalità di trasporto,

05 Viabilità ed infrastrutture stradali prev. 2018 € 506.999,99

Interventi già posti in essere e in programma

Manutenzione e gestione della viabilità e delle infrastrutture stradali, Impianto di pubblica illuminazione.
La gestione della pubblica illuminazione e la manutenzione stradale viene assicurata dai dipendenti del Comune addetti ai servizi esterni.
Obiettivo

Nei limiti delle risorse disponibili garantire l'efficienza degli impianti di illuminazione pubblica e la rete stradale.
La manutenzione delle strade la rimozione della neve e il taglio dell'erba sono le maggiori priorità.
Entro i limiti delle risorse reperibili in Bilancio saranno assicurati lavori straordinari di manutenzione della rete stradale e degli impianti di illuminazione pubblica attraverso incarico a ditta esterna.

Orizzonte temporale (anno)

I lavori presentano carattere di continuità e vanno assicurati entro l'esercizio.

MISSIONE 11 - Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:
"*Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile. "*
La presente missione si articola nei seguenti programmi:

01 Sistema di protezione civile prev. 2018€ 10.000,00 2019€ 10.000,00 2020 € 10.000,00

02 Interventi a seguito di calamità naturali

Interventi già posti in essere e in programma

Il Comune è dotato di un piano locale di protezione civile ma non destina risorse al settore. Negli ultimi anni il servizio di protezione civile viene garantito grazie all'associazionismo ed al volontariato. Le poche risorse che si renderanno disponibili sono quelle trasferite dalla regione Molise

Obiettivo

Garantire efficienza in caso di calamità natura o eventi particolari che metto a rischi l'incolumità pubblica.

Orizzonte temporale (anno)

L'intervento presenta carattere di continuità e va assicurato entro l'esercizio.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:
"*Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia*."
La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamento 2018	Previsioni di cassa 2018	Stanziamento 2019	Stanziamento 2020
01 Interventi per l'infanzia ed i minori e per l'asilo				
02 Interventi per la disabilità				
03 interventi per gli anziani				
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale				
05 Interventi per le famiglie	37.660,00	74.591,62	735.010,00	16.660,00
06 Interventi per il diritto alla casa				
07 Programmazione governo della rete dei servizi sociosanitari e sociale	248.346,00	248.346,00	248.346,00	0.00
08 Cooperazione ed associazionismo				
09 Servizio necroscopico e cimiteriale	165.300,00	213.105,91	1.300,00	2.460,00

Interventi già posti in essere ed in programma

Nel settore sociale il Comune si occupa di una serie di iniziative e precisamente:

- In funzione associata con l'Ambito Territoriale del Comune di Agnone Gestisce il Piano Sociale di Zona.

Direttamente il comune gestisce:

- il cimitero comunale attraverso l'utilizzo di propri dipendenti,
- il servizio lampade votive attraverso l'utilizzo di propri dipendenti;

E' stato inserito l'importo per la realizzazione del progetto SPRAR finalizzato all'adesione al sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, per il periodo 2018 – 2019 già attivo inerente un progetto territoriale di accoglienza finanziato con un contributo statale stimato in € 236.520,00 ed il cofinanziamento del 5% dei privati (€ 11.826,00) posto a carico della ditta che si aggiudica l'appalto,

Obiettivo

Confermare gli interventi con le stesse modalità degli esercizi precedenti avendo cura di verificare che le quote a carico dei contribuenti rispondano ai requisiti di legge ed in particolare ai parametri ISEE.

Per quanto riguarda il Cimitero Comunale va programmata la realizzazione di ulteriori loculi.

Orizzonte temporale (anno)

Gli interventi vanno garantiti entro l'esercizio.

MISSIONE 13 - Tutela della salute

La missione tredicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute."

Interventi già posti in essere e in programma

Il comune nell'ambito di tale servizio garantisce la funzionalità dell' ambulatorio comunale. Attualmente la struttura garantisce la presenza di una sala d'attesa e di uno studio medico. L'Affidamento va rimodulato per garantire sia la funzionalità del servizio medico di base sia la presenza di medici specialistici.

Obiettivo

Incrementare i servizi medico specialistico offerti alla collettività

Orizzonte temporale (anno)

Interventi da realizzare nell'esercizio.

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:
"*Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.*
Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività"
La presente missione si articola nei seguenti programmi:

- 01 Industria PMI e artigianato; prev. 2018 160.000,00 prev. 2019 240.000,00 prev. 2020 0.00
- 02 commercio-reti distributive-tutela dei consumatori; prev. 2018 4.200.00 prev. 2019 4.200,00 prev. 2020 4.200,00;
- 03 Ricerca ed innovazione;
- 04 reti ad altri servizi di pubblica utilità;

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifica continua e puntuale della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

Interventi già posti in essere e in programma

Gestione area industriale.
Obiettivo

Gestione dell'area industriale, garantendo ai soggetti imprenditoriali presenti le condizioni necessarie per poter svolgere al meglio la propria attività.

Orizzonte temporale (anno)

Operazioni da completare nell'esercizio.

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:
"Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e *promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.*
Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale"

Interventi già posti in essere e in programma

Il comune non gestisce alcuna attività nell'ambito dei programmi sopra richiamati.

Obiettivo

Orizzonte temporale (anno)

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca."

Interventi già posti in essere e in programma

Gestione dei terreni da destinare all'agricoltura, in precedenza gestiti dalla comunità montana

Obiettivo

Gestione dei terreni agricoli

Orizzonte temporale (anno)

Operazioni da completare nell'esercizio.

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:
"Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.
Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche."
La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamento 2018	Previsioni di cassa 2018	Stanziamento 2019	Stanziamento 2020
01 Fonti energetiche del turismo	0,00	3.649,01		

Interventi già posti in essere e in programma

Interventi sulla pubblica illuminazione per l'efficientamento energetico

Obiettivo

Riduzione dei consumi sulla pubblica illuminazione e razionalizzazione degli impianti in essere attraverso un monitoraggio degli stessi.

Orizzonte temporale (anno)

Operazioni da completare nell'esercizio.

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:
"Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali."
La presente missione si articola nei seguenti programmi:

01 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali; prev. 2018 0,00 prev. 2019 0,00 prev. 2020 0.00

Interventi già posti in essere e in programma

L'obiettivo di attivare le convenzioni per la gestione associata dei servizi è stato realizzato parzialmente. Al momento vengono gestiti servizi associati in numero di tre, servizio segreteria, servizio finanziario e funzione di polizia locale e pertanto per questi tre sussistono relazioni finanziarie con le altre autonomie locali. Altre convezioni sono state attivate, servizi sociale, servizi catastale e di protezione civile

Obiettivo

Resta fermo e probabilmente non più dilazionabile la necessità di gestire in forma associata i servizi ma restano le difficoltà di creare un dialogo fra le amministrazioni del territorio.

Orizzonte temporale (anno)

Completamento dell'iter avviato e risultati significativi a termine mandato.

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

La missione diciannovesima viene così definita dal Glossario COFOG:
"Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera."
La presente missione si articola nei seguenti programmi:

01 Relazioni internazionali; prev. 2018 0,00 prev. 2019 0,00 prev. 2020 0.00

Interventi già posti in essere e in programma

L'ente non gestisce relazioni internazionali.

Obiettivo

Orizzonte temporale (anno)

MISSIONE 20 - Fondi da ripartire

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:
"*Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.*
Non comprende il fondo pluriennale vincolato."
In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri Fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio.

Interventi già posti in essere e in programma

Art. 166 del TUEL D.lgs 267/2000. Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.
Il fondo di Riserva per il triennio 2018/2020 andrà rimodulato a norma degli art. 48 e 49 del D.lgs 118(2011.
Il fondo crediti di dubbia esigibilità viene iscritto in Bilancio verificando la media di riscossione delle entrate riportate a residui negli ultimi 5 anni. L'entità del Fondo crediti di dubbia esigibilità nel Comune di Castel del Giudice è molto bassa in quanto la riscossione delle entrate è seguita costantemente.
Successivamente al riaccertamento straordinario dei residui l'avanzo di Amministrazione è notevolmente aumentato. Si deve comunque rilevare che buona parte di tale fondo deve essere accantonato in buona parte per vincoli finalizzati ad investimenti e solo in minima parte per altri vincoli dettagliati con la delibera di riaccertamento.

Obiettivo

Obiettivo prioritario e difficile da raggiungere è quello di conservare l'attuale livello di solidità di Bilancio evitando procedure amministrative che possono alterare l'attuale situazione finanziaria.
Inoltre va periodicamente verificato lo stato di gestione dell'avanzo vincolato per investimento per cofinanziare i programmi di investimento messi a bando.

Orizzonte temporale (anno)

Lavoro continuo da gestire durante l'intero mandato amministrativo.

MISSIONE 50 e 60 – DEBITO PUBBLICO e ANTICIPAZIONI FINANZIARIE.

La missione cinquantesima e sessantesima vengono così definita dal Glossario COFOG:

"***DEBITO PUBBLICO –*** *Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.* ***ANTICIPAZIONI FINANZIARIE –*** *Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità*."

Tali missioni evidenziano il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

Le presenti missioni si articolano nei seguenti programmi:

Missione 50 debito pubblico

Programmi	Stanziamento 2018	Previsioni di cassa 2018	Stanziamento 2019	Stanziamento 2020
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari				
01 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	18.697,00	18.697,00	19.668,00	20.692,00

Missione 60 Anticipazioni finanzairie

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno 2016 solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

Altro elemento di esposizione finanziaria potrebbe essere l'accesso all'anticipazione di cassa. Per l'anno 2016 il budget massimo consentito dalla normativa è pari ad € 128.755,00 come risulta dalla seguente tabella.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

Programmi	Stanziamento 2018	Previsioni di cassa 2018	Stanziamento 2019	Stanziamento 2020
01 Restituzione anticipazione di tesoreria	135.633,00	135.633,00	135.633,00	135.633,00

Interventi già posti in essere e in programma

L'indebitamento del Comune è molto basso sia se confrontato con l'entità del patrimonio immobiliare sia se analizzato in funzione della gestione finanziaria.
Con la finanziaria del 2015 il Legislatore ha reintrodotto la contribuzione dello Stato sul finanziamento delle opere pubbliche degli Enti locali.
È opportuno pertanto programmare nei prossimi esercizi investimenti finanziati con l'assunzione di mutui nella spesa massima coofinaziata dall'intervento dello Stato.
Per quanto riguarda l'anticipazione di cassa va rilevato che da oltre 10 anni questo Comune non fa ricorso a forme di anticipazione da parte del Tesoriere. Sporadicamente vengono utilizzate per anticipazioni di cassa i fondi vincolati.

Obiettivo

Reperire risorse per finanziare gli investimenti.
Evitare il ricorso a forme di anticipazione finanziaria per evitare ulteriori spese collegate agli interessi passivi.

Orizzonte temporale (anno)
Durata della normativa di cofinanziamento da parte dello Stato.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI.

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:
"*Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale*."
Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale. E' di pari importo sia in entrata che in spesa ed è ininfluente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

Interventi già posti in essere e in programma

La *missione viene gestita unicamente per ciò che riguarda il programma 1 partite di giro e non presenta problemi.*

Obiettivo

Corretta gestione delle partite di giro verificando periodicamente il rientro delle somme eventualmente anticipate.

Orizzonte temporale (anno)

Intero mandato amministrativo.

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

. Nella presente parte del DUP sono evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

2.2 Fonti di finanziamento

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	7.682,40	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	515.099,74	542.530,62	851.275,00	913.575,00	827.741,00	576.869,00
Totale Entrate Correnti (A)	**515.099,74**	**542.530,62**	**858.957,40**	**913.575,00**	**827.741,00**	**576.869,00**
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	75.999,75	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	1.856.056,41	185.327,12	3.030.019,47	1.298.469,00	2.973.350,00	650.000,00
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	**1.856.056,41**	**185.327,12**	**3.106.019,22**	**1.298.469,00**	**2.973.350,00**	**650.000,00**
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	128.775,00	135.633,00	135.633,00	135.633,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	150.950,18	87.287,42	872.396,00	677.396,00	677.396,00	677.396,00
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	**2.522.106,33**	**815.145,16**	**4.966.147,62**	**3.025.073,00**	**4.614.120,00**	**2.039.898,00**

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	170.068,13	198.508,42	191.452,00	187.752,00	186.491,00	186.875,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	119.452,87	102.226,77	99.808,00	94.805,00	94.805,00	94.805,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**289.521,00**	**300.735,19**	**291.260,00**	**282.557,00**	**281.296,00**	**281.680,00**

Trasferimenti correnti (Titolo II)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	66.661,86	14.961,82	261.110,00	401.183,00	316.447,00	80.411,00
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	6.013,00	11.826,00	11.826,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**66.661,86**	**14.961,82**	**267.123,00**	**413.009,00**	**328.273,00**	**80.411,00**

Entrate extratributarie (Titolo III)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	81.969,20	91.845,97	169.805,00	117.409,00	116.506,00	117.120,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	136,70	38,63	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	76.810,98	134.949,01	121.087,00	98.600,00	99.666,00	95.658,00
Totale	**158.916,88**	**226.833,61**	**292.892,00**	**218.009,00**	**218.172,00**	**214.778,00**

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	1.591.651,72	152.449,53	2.810.019,47	1.094.469,00	2.973.350,00	650.000,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	240.476,00	340,99	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	23.928,69	32.536,60	220.000,00	204.000,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**1.856.056,41**	**185.327,12**	**3.030.019,47**	**1.298.469,00**	**2.973.350,00**	**650.000,00**

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

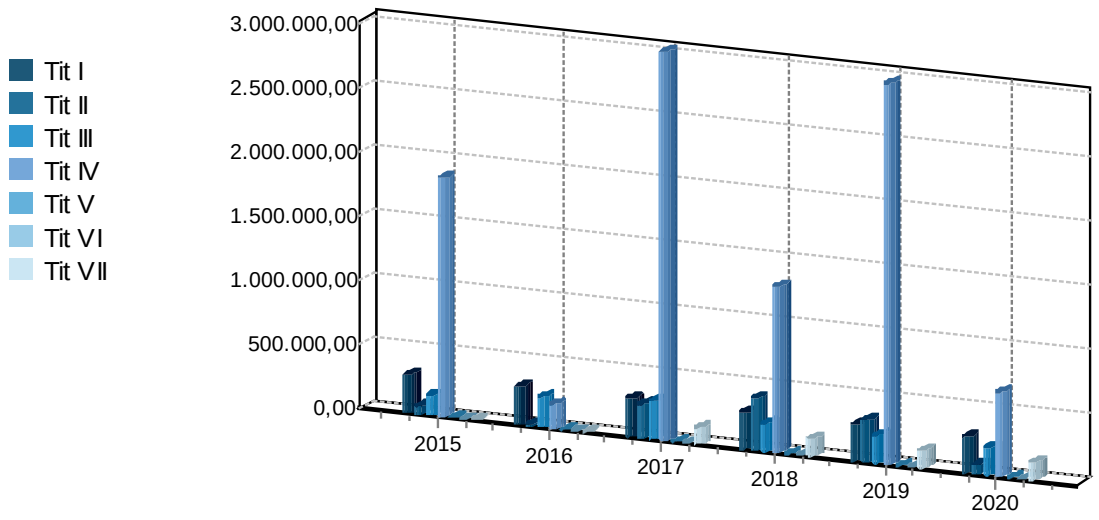
	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Accensione prestiti (Titolo VI)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	128.775,00	135.633,00	135.633,00	135.633,00



2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

Si rimanda a quanto specificato nella sezione precedente

2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo “Indebitamento”, si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione ha programmato interventi che non aumentano l’attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente.

2.6 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti

1) PIANO REGOLATORE

Prospetto delle variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione	Anno di scadenza previsione	Incremento
Popolazione residente	370		
Pendolari (saldo)			
Turisti			
Lavoratori			
Alloggi			

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

Ambiti	Previsione di nuove superfici piano vigente		
	Totale Mq.	di cui realizzata mq.	di cui da realizzare mq.

2) PIANI PARTICOLAREGGIATI

Comparti non residenziali:

Stato di attuazione	Superficie territoriale mq.	Superficie edificabile mq.
Previsione totale		
In corso di attuazione		
Approvati		
In istruttoria		
Autorizzati		
Non presentati		

Comparti residenziali:

Stato di attuazione	Superficie territoriale mq.	Superficie edificabile mq.
Previsione totale		
In corso di attuazione		
Approvati		
In istruttoria		
Autorizzati		
Non presentati		

3) P.E.E.P.

Piani	Area interessata mq.	Area disponibile mq.	Data Approvazione	Attuatore

1) P.I.P.

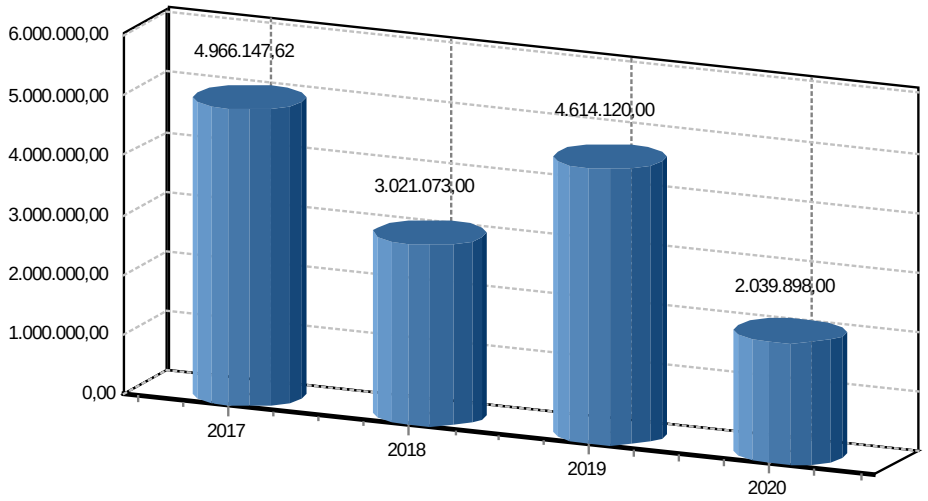
Piani	Area interessata mq.	Area disponibile mq.	Data Approvazione	Attuatore
Industriali				
Artigianali				
Commerciali				
Altro: ……..				

2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

	Assestato	Programmazione Pluriennale		
Missione	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	702.323,40	593.318,00	320.851,00	460.377,00
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	10.200,00	10.200,00	10.700,00	10.700,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	17.400,00	15.500,00	15.100,00	14.100,00
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.100,00	51.100,00	1.100,00	1.100,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	465.586,00	109.000,00	202.526,00	303.500,00
07 - Turismo	113.000,00	123.000,00	82.000,00	2.000,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	53.297,00	73.207,00	447.210,00	262.448,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	958.192,00	544.743,00	1.426.304,00	78.353,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	715.000,00	0,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	668.770,22	461.806,00	984.656,00	19.120,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	193.200,00	164.200,00	244.200,00	4.200,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	38.909,00	33.273,00	36.776,00	40.279,00
50 - Debito pubblico	17.999,00	18.697,00	19.668,00	20.692,00
60 - Anticipazioni finanziarie	128.775,00	135.633,00	135.633,00	135.633,00
99 - Servizi per conto terzi	872.396,00	677.396,00	677.396,00	677.396,00
Totale	**4.966.147,62**	**3.021.073,00**	**4.614.120,00**	**2.039.898,00**

Previsione annuale e pluriennale della spesa



2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

Il FPV è coerente con quanto programmato.

Gestione della Entrata

Gestione della Spesa

	2018	2019	2020
Parte Corrente	0,00	0,00	0,00

	2018	2019	2020
Parte Corrente	0,00	0,00	0,00
Parte Capitale	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Parte Capitale	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

La seguente sezione della SEO contiene l'elenco completo dei programmi operativi divisi per missione con l'elenco completo degli obiettivi operativi

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando di conseguenza tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, poiché le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità), ha introdotto specifici vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù del loro inserimento nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati o, in alternativa, di essere dismissioni. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

Il piano Triennale delle opere pubbliche è stato approvato con deliberazione di G.C. n. 4 del 18/01/2018 e per il cui contenuto di seguito si riporta:

Interventi

		Costi dell'intervento		
Descrizione Intervento	**Priorità**	**2018**	**2019**	**2020**
SISTEMAZIONE E MESSA IN SIC. DISS. IDROG. DELL'AREA PIP	ALTA		385.000,00	
RIFUNZION. E RISTR. IMMOBILE FREZZA SITO NEL COMUNE DI CASTEL DEL GIUDICE PER REAL. CENTRO SOCIO-CULTURALE	MEDIA			150.000,00
SISTEMAZIONE E MESSA IN SIC. DISS. IDROG. A MONTE DEL CENTRO ABITATO LOCALITA' BORGO VIGNALE	ALTA		500.000,00	
SISTEMAZIONE E MESSA IN SIC. MOVIMENTO FRANOSO LUNGO LA STRADA COMUNALE CAPO LA COSTA ACCIARRIELLO	MEDIA	300.000,00	300.000,00	

MIGLIORAMENTO DELLA DISTRIBUZIONE E DELL'AGGIORNAMENTO DELLA RISORSA IDRICA	ALTA	160.000,00	200.000,00	
AZIONE DI MITIGAZIONE PER FENOMENI DI DISSESTO IDROG. RIONE UNRRA-CENTRO ABITATO	MEDIA			200.000,00
COSTRUZIONE LOCULI ALL'INTERNO DEL VECCHIO CIMITERO COMUNALE	BASSA	164.000,00		
PROGETTO PER INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 3, CO 3, DELL' O.P.C.M. N. 3907 DEL 13/11/2010, DEL O.P.C.M. DEL 29/02/2012, N. 4007 E DELL O.C.D.P.C. DEL 20/02/2013, N. 52 SU RSA SAN NICOLA	ALTA		718.350,00	
MUNICIPIO- CASA COMUNALE PROGETTO PER INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 3, CO 3, DELL' O.P.C.M. N. 3907 DEL 13/11/2010, DEL O.P.C.M. DEL 29/02/2012, N. 4007 E DELL O.C.D.P.C. DEL 20/02/2013, N. 52	ALTA	273.468,23		
SISTEMAZIONE E MESSA IN SIC. DEL SISSESTO IDROGEOLOGICO DELLA ZONA COMPRESA TAR IL CENTRO STORICO ED IL RIONE UNRRA	ALTA		350.000,00	
INTERVENTI DI RIQUALIFICA ZIONE, VALORIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO DI FIUME SANGRO RICADENTE NEL COMUE DI CASTEL DEL GIUDICE PER USO RICREATIVO-SPORTIVO (RAFTING-CANOA-HYDROSPEED)	MEDIA		200.000,00	300.000,00
REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE NECESSARI AD ADEGUARE IMMOBILI DOVE LOCALIZZARE MERCATI PER LA VENDITA DI PRODOTTI DELL'ARTIGIANATO LOCALE	ALTA	160.000,000	240.000,00	
REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE E SERVIZI L'ACCESSO IN SICUREZZA AI SITI DI INTERESSE TURISTICO-CULTURALE, NATURALISTICO ED AGRICOLO CON CONTESTUALE SVILUPPO DEGLI STRUMENTI PROPEDEUTICI ALLA CO.	ALTA	120.000,00	80.000,00	

REALIZZAZIONE DELLE OPERE NECESSARIE AL COMPLETAMENTO ED ALLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO SPORTIVO-SANGRO OUTDOOR RXPERIENCE FIUME SANGRO	ALTA	107.000,00		
Totale		**1284.468,23**	**2.973.350,00**	**650.000,00**

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00
02 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	273.469,00	0,00	150.000,00
06 - Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00

Missione 02 - Giustizia

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Sport e tempo libero	107.000,00	200.000,00	300.000,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

Missione 07 – Turismo

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	120.000,00	80.000,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Urbanistica e assetto del territorio	11.900,00	385.000,00	200.000,00
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Difesa del suolo	300.000,00	1.150.000,00	0,00

02 - Valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00
03 - Rifiuti	2.100,00	0,00	0,00
04 - Servizio idrico integrato	160.000,00	200.000,00	0,00
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00

Missione 11 - Soccorso civile

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	0,00	718.350,00	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	164.000,00	0,00	0,00

Missione 13 - Tutela della salute

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad	0,00	0,00	0,00

esercizi pregressi			
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Industria PMI e Artigianato	160.000,00	240.000,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00

03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00

	2018	2019	2020
Totale Titolo 2	**1.298.469,00**	**2.973.350,00**	**650.000,00**

3.3 Programmazione biennale acquisti e forniture 2018-2020

L'art 1, comma 505, della legge 28 dicembre 2015, n. 205 (legge di stabilità 2016) ha previsto l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di approvare il programma biennale e suoi aggiornamenti annuali degli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro.

Con l'art 21 del D.Lgs. 50/2016, recante il nuovo codice degli appalti e delle concessioni, l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti e delle forniture è stato esteso a tutti i beni e servizi di importo pari o superiore a 40.000,00 euro.

Sono previsti nel biennio 2018-2019 acquisti e forniture di beni e servizi di importo pari o superiore a 40.000,00 Euro, come di seguito riportato.

- servizio gestione rifiuti;
- servizio di tesoreria

3.2 Programmazione degli incarichi

Quadro normativo

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

– all'articolo 3, comma 55, ha disposto che "l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267";

– all'articolo 3, comma 56, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei.

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133:

- all'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;

– all'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi.

Il comma 4, dell'art. 2 del D.Lgs. n. 81/2015, al fine di assicurare un completo riordino della disciplina contrattuale, aveva previsto il divieto per le pubbliche amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co) a decorrere dal 1° gennaio 2017.

Il decreto legge n. 244 del 30 dicembre 2016 (cd. decreto milleproroghe), all'art. 1, comma 8, ha previsto uno slittamento al 1 gennaio 2018 del divieto previsto per le Pubbliche Amministrazioni di

stipulare i contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione sono organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro.

Vincoli di spesa

L'art.6 comma 7 del D.L. n.78/2010, convertito con modificazioni nella L. n.122/2010, ha previsto che "al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n.196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009".

Come evidenziato con deliberazione n. 38/2016/VSG dalla Sezione regionale di controllo per il Molise della Corte dei conti " l'obbligo di riduzione della spesa nei limiti delle percentuali prescritte, privilegiando un'interpretazione letterale della norma, debba essere esclusivamente riferito alle ipotesi di studi e consulenze strettamente intese, e non estesa a tutti gli incarichi individuali conferiti a seguito dell'art.7, comma 6 e seguenti, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165" (nello stesso senso anche: Corte Conti Sezione Lombardia n.6/2011/PAR).

Pertanto, il limite di spesa previsto dall'art 6, comma 7, del DL 78/2010 non è applicabile alle fattispecie di incarichi esterni diverse da quelle qualificabili come incarichi di studio e consulenza, avuto riguardo alla definizione di tali incarichi fornita dalle Sezioni Riunite dalla Corte dei Conti con deliberazione n. 6/2005.

Con riferimento alle collaborazioni coordinate e continuative, trova applicazione l'art.9, comma 28 del D.L. 31.05.2010, n.78 il quale prevede che "A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le universita' e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalita' nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonche' al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non puo' essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalita' nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilita' e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi e' fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica

e del settore sociale nonche' per le spese sostenute per lo svolgimento di attivita' sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n.276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non puo' essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalita' nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Per il comparto scuola e per quello delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale trovano applicazione le specifiche disposizioni di settore. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Per gli enti di ricerca resta fermo, altresi', quanto previsto dal comma 187 dell'articolo 1 della medesima legge n. 266 del 2005, e successive modificazioni. Al fine di assicurare la continuita' dell'attivita' di vigilanza sui concessionari della rete autostradale, ai sensi dell'art.11, comma 5, secondo periodo, del decreto-legge n.216 del 2011, il presente comma non si applica altresi', nei limiti di cinquanta unita' di personale, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti esclusivamente per lo svolgimento della predetta attivita'; alla copertura del relativo onere si provvede mediante l'attivazione della procedura per l'individuazione delle risorse di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. Alle minori economie pari a 27 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011 derivanti dall'esclusione degli enti di ricerca dall'applicazione delle disposizioni del presente comma, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 38, commi 13-bis e seguenti. Il presente comma non si applica alla struttura di missione di cui all'art. 163, comma 3, lettera a), del decreto legsilsativo 12 aprile 2006, n. 163. Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilita' erariale. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalita' previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo e' computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalita' nel triennio 2007-2009.”.

Per effetto dell’art. 1 comma 5 del D.L. n. 101/2013, come modificato dalla legge di conversione 30 ottobre 2013, n. 125: “La spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle autorità indipendenti e dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, nonché gli istituti culturali e gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Si applicano le deroghe previste dall'articolo 6, comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122.”

Anche con riguardo al limite di spesa previsto dall’art 1, comma 5, del DL 101/2013, come per l’art 6, comma 7 del DL 78/2010, secondo la magistratura contabile (Corte conti, Sez. Molise, cit) “Appare […] preferibile, anche in virtù del rigoroso apparato sanzionatorio previsto dalle due norme citate, la valorizzazione di una interpretazione letterale (Sez.Puglia n.131/2014/PAR; Sez.

Lombardia n.68/2011/PAR)", con la conseguenza che i limiti di spesa suddetta non trovano applicazione per le tipologie di incarichi che non rientrano nell'ambito di applicazione delle due disposizioni sopracitate.
Una nuova modifica alla disciplina relativa al conferimento degli incarichi di studio e consulenza è stata disposta dall'art. 14 del D.L. 66/2014 il quale ha previsto, anche per gli enti locali, confermando espressamente i limiti derivanti dalle vigenti disposizioni e, in particolare, le disposizioni prima riportate (art.6, co.7, del D.L. 78/2010 e art.1, co.5, del D.L. 101/2013), a decorrere dall'anno 2014, un ulteriore limite di spesa rapportato non più alla spesa precedentemente sostenuta per la medesima ragione ma alla spesa per il personale dell'ente che conferisce l'incarico (1,4% se la spesa del personale è superiore a 5 milioni di euro, 4,2% se la spesa è pari o inferiore).
Il secondo comma dell'art.14 del D.L. n.66/2014 prevede il divieto di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.
Con deliberazione n. 6 del 15.02.2005, le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei Conti hanno definito il significato delle accezioni "incarico di ricerca, studio e consulenza" nel modo che segue:
- gli incarichi di studio possono essere individuati con riferimento ai parametri indicati dal D. P. R. n. 338/1994 che, all'articolo 5, determina il contenuto dell'incarico nello svolgimento di un'attività di studio, nell'interesse dell'amministrazione. Requisito essenziale, per il corretto svolgimento di questo tipo d'incarichi, è la consegna di una relazione scritta finale, nella quale saranno illustrati i risultati dello studio e le soluzioni proposte;
- gli incarichi di ricerca, invece, presuppongono la preventiva definizione del programma da parte dell'amministrazione (raccolta organica di materiale che consenta all'ente di reperire contenuti di conoscenza utili per la realizzazione di finalità istituzionali e che si concretizzi in un esito ben definito ovvero in una relazione scritta che evidenzi la raccolta di fonti reperite, ne fornisca una definizione organica e riassuma le conclusioni dell'incaricato fornendo una valore aggiunto rispetto alla semplice raccolta di materiale);
- le consulenze, infine, riguardano le richieste di pareri ad esperti.
Nella stessa sede, le Sezioni Riunite hanno evidenziato che, al fine di valutare se un incarico rientri o meno in una delle categorie sopra descritte, occorre considerare il contenuto dell'atto di conferimento, piuttosto che la qualificazione formale adoperata nel medesimo. A titolo esemplificativo, il giudice contabile individua alcuni tipi di prestazione che rientrano nella previsione normativa: studio e soluzione di questioni inerenti all'attività dell'amministrazione committente; prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressione di giudizi; consulenze legali, al di fuori della rappresentanza processuale e del patrocinio dell'amministrazione; studi per l'elaborazione di schemi di atti amministrativi o normativi.
Non rientrano, invece, nella previsione normativa:
- le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, qualora non vi siano uffici o strutture a ciò deputati;
- la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione;
- gli appalti e le "esternalizzazioni" di servizi, necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione.

Ai sensi del comma 56 del citato art 3 della legge 244/07 e ss.mm ed ii, il limite massimo della

spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio di previsione.

Non sono programmabili incarichi negli anni 2018/2020

3.4 Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

(art. 16, comma 4 del D.L. 98/2011)

Il Piano di razionalizzazione è definito sulla base dell'art. 16 del D.L. 98/2011 e indica la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate ed i correlati obiettivi in termini finanziari.
L'eventuale risparmio complessivo rilevato ed accertato a consuntivo per il totale delle voci evidenziate ed inserite nel Piano sarà utilizzato nell'importo massimo del 100 per cento (al netto di oneri riflessi ed IRAP) per la contrattazione integrativa , come previsto dall'art. 16, comma 5, del DI 98/2011, ma esclusivamente per le finalità di cui all'art. 4 comma 2 del D.L. 06/03/2014, n. 16 e di cui all'articolo uno comma 226 della L. 28/12/2015, n. 208, salvo diverse interpretazioni e salvo modifiche della normativa vigente.

Elenco dei progetti/azioni del Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

1. Titolo: Riduzione costi telefonia

Descrizione: Riduzione dei costi di gestione connessi a telefonia e telefonia mobile
Settori coinvolti: Tutti i servizi.
Finalità. Riduzione dei costi di esercizio
Fasi
1) interventi su contratti di telefonia
2) protocolli di comportamento per i dipendenti per l'uso della telefonia obiettivo di risparmio previsto per il 2018 e ss: conseguimento di un risparmio complessivo annuo di Euro 300,00
indicatori
differenza (costi 2018 e ss- costi 2017)
risparmio destinabile al fondo: 100%

2. Titolo: Riduzione di alcune spese economali

Descrizione: conseguimento un risparmio di spesa rispetto all'anno precedente a seguito di interventi su contratti e adozione di protocolli di comportamenti nell'uso di materiali, strumenti etc.. e per incentivare la dematerializzazione documentale
Settori coinvolti: tutti i servizi - coordinamento Ufficio Finanziario.
Finalità: dematerializzazione e riduzione dei costi correnti per migliorare i saldi di bilancio, sulle seguenti spese:

carta e cancelleria € 500,00;
spese postali € 500,00
Fasi: adozione di protocollo di comportamento per i dipendenti per l'uso della cancelleria, adozione linee guida operative sulla dematerializzazione documentale obiettivo di risparmio

previsto per il 2018 e ss: conseguimento di un risparmio complessivo annuo di Euro 1.000,00 indicatori
differenza (costi 2018 e ss- costi 2017)
risparmio destinabile al fondo: 100%

3. Titolo: Riduzione di alcune spese in economia

Descrizione: conseguimento un risparmio di spesa mediante indagine di mercato per l'acquisto di materiale da ferramenta, idraulico ed elettrico
Settori coinvolti: Ufficio tecnico manutentivo.
Finalità: riduzione dei costi correnti per migliorare i saldi di bilancio obiettivo di risparmio per il 2018 e ss: conseguimento di un risparmio complessivo annuo di Euro 500,00 indicatori
differenza (costi 2018 e ss- costi 2017)
risparmio destinabile alla contrattazione : 100%

3.5 Programmazione del fabbisogno di personale

Premesso che la programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica, in appresso si riporta il piano dettagliato

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE FABBISOGNO DI PERSONALE PERIODO 2018-2020 E PIANO ANNUALE ANNO 2018.

PROGRAMMAZIONE DEL TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2018-2020

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

ANNO 2018	NESSUNA
ANNO 2019	NESSUNA
ANNO 2020	NESSUNA

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

ANNO 2018	NESSUNA
ANNO 2019	NESSUNA
ANNO 2020	NESSUNA

UTILIZZO PER IL TRIENNIO 2018-2020 DI PERSONALE IN CONVENZIONE EX ART ART 30 DEL D.LGS 267/2000

ANNO 2018
AREA ECONOMICO-FINANZIARIA
DIPENDENTE CATEGORIA D
IMPEGNO ORARIO presso il Comune di Castel del Giudice: 18 ore/settimana

ANNO 2019
AREA ECONOMICO-FINANZIARIA
DIPENDENTE CATEGORIA D
IMPEGNO ORARIO presso il Comune di Castel del Giudice: 18 ore/settimana

ANNO 2020
AREA ECONOMICO-FINANZIARIA
DIPENDENTE CATEGORIA D
IMPEGNO ORARIO presso il Comune di Castel del Giudice: 18 ore/settimana

ANNO 2018
UTILIZZO PER LA FUNZIONE DI POLIZIA MUNICIPALE DI DIPENDENTE CATEGORIA C DI ALTRO COMUNE
IMPEGNO ORARIO presso il Comune di Castel del Giudice: 9 ore/settimana

ANNO 2019
UTILIZZO PER LA FUNZIONE DI POLIZIA MUNICIPALE DI DIPENDENTE CATEGORIA C DI ALTRO COMUNE
IMPEGNO ORARIO presso il Comune di Castel del Giudice: 9 ore/settimana

ANNO 2020
UTILIZZO PER LA FUNZIONE DI POLIZIA MUNICIPALE DI DIPENDENTE CATEGORIA C DI ALTRO COMUNE
IMPEGNO ORARIO presso il Comune di Castel del Giudice: 9 ore/settimana

Si prevede inoltre la possibilità di utilizzare personale, ai sensi dell'art 1, comma 557, della Legge 311/2004, per far fronte a temporanee esigenze dell'Ente, nel rispetto delle condizioni di legge.
Si prevede inoltre, a fronte di temporanee esigenze dell'Ente, la possibilità di ricorrere all'utilizzo di VOUCHER, qualora e nei limiti di quanto consentito dalla normativa vigente.

PIANO ASSUNZIONALE ANNO 2018

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

ANNO 2018 NESSUNA

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

ANNO 2018 NESSUNA

UTILIZZO DI PERSONALE DI ALTRO COMUNE IN CONVENZIONE EX ART 30 DEL D. LGS 267/2000 PER L'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA (Dipendente di categoria D)

UTILIZZO DI PERSONALE DI ALTRO COMUNE IN CONVENZIONE EX ART 30 DEL D. LGS 267/2000 PER LA FUNZIONE FONDAMENTALE DI POLIZIA MUNICIPALE (Dipendente Categoria C).

Si prevede inoltre la possibilità di utilizzare personale, ai sensi dell'art 1, comma 557, della Legge 311/2004, per far fronte a temporanee esigenze dell'Ente, nel rispetto delle condizioni di legge, nonché di ulteriore personale, qualora si ritenesse necessario e nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, ai sensi dell'art 30 del D. Lgs 267/2000 e/o dell'art 14 del CCNL 2004 Comparto Regioni Autonomie Locali .

Si prevede inoltre, a fronte di temporanee esigenze dell'Ente, la possibilità di ricorrere all'utilizzo di VOUCHER, qualora e nei limiti di quanto consentito dalla normativa vigente.

LA SPESA PER LE RISORSE UMANE

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

Previsioni	2008	2018	2019	2020
Spese per il personale dipendente	275.246,80	231.360,00	235.860,00	235.860,00
I.R.A.P.	16.808,90	15.034,00	15.034,00	15.034,00
Spese per il personale in comando		0	0	0
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL		24.410,00	24.410,00	24.410,00
Buoni pasto		0	0	0
Altre spese per il personale				
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	292.055,70	270.804,00	275.304,00	275.304,00

Descrizione deduzione	2008	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
CONVENZIONE SERVIZIO SEGRETRIA COMUNALE COMPRESE ALTRE INDENNITA	81.255,00	63.000,00	63.000,00	63.000,00
CONTRIBUTO STATO PER STABILIZZAZIONE LSU				
RINNOVI CONTRATTUALI INCLUSI ONERI E IRAP	71.951,33	103.448,49	103.448,49	103.448,49

DIRITTI DI ROGITO	5.496,76	4.000,00	4.000,00	4.000,00
SPESE PER RIMBORSO MISSIONI E FORMAZIONE				
COMPENSI PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	3355,1	9.000,00	9.000,00	9.000,00
COMPENSI INCENTIVANTI RUP		5.000,00	5.000,00	5.000,00
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	162.058,19	184.448,49	184.448,49	184.448,49
TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	129.997,51	86.355,51	90.855,51	90.855,51

3.6 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Il Piano delle alienazioni viene stato redatto in conformità con quanto disposto dall'art. 58 Decreto Legge 25 giugno 2008 n.112, convertito in Legge 133/2008, con il quale il legislatore impone all'ente locale, al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, l'individuazione in apposito elenco di singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base della documentazione esistente presso gli archivi e uffici dell'ente.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Tutto ciò premesso gli immobili da alienare e valorizzare sono in appresso indicati:

- NESSUNO

VERIFICA DELLE AREE E DEI FABBRICATI DA DESTINARE ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERZIARIE CHE POTRANNO ESSERE CEDUTI IN PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI SUPERFICIE (ART.172, LETT. C) D.LGS. 267/00).

In merito alla deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie, con successivo atto verranno confermate il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato stabilito nel 2017;

4.0 Considerazioni finali

Alla luce di quanto esposto IL DUP del Comune di Castel del Giudice rispecchia gli obiettivi che l'amministrazione comunale si è prefissata di raggiungere con il programma di mandato